



strategie amministrative



Progetti per innovare le città

PRIMO PIANO

6



Anci incontra il Papa

"Vi saluto con grande apprezzamento"

LAVORI IN COMUNE

20



Borghi più belli d'Italia

Bellezza da riscoprire

SPECIALE

41



Smart City e innovazione

Servizi per i Comuni

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO - IN CASO DI LANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL CAPROVERO PER LA CONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA %



La **COMMUNITY** degli **ENTI LOCALI**



ENTRATE LOCALI

Gestione
Accertamento
Riscossione



GESTIONE DEL TERRITORIO

SmartCity
OpenData
SIT



LEGALITÀ

Anticorruzione
Contrasto Riciclaggio
Accesso Civico
FOIA



AGENDA DIGITALE

Pagamenti Elettronici
Interoperabilità
DataCenter
Riuso



www.retecomuni.it



MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

Una bella opportunità, ma non sprechiamola

Anci sta svolgendo un lavoro straordinario per consentire ai Comuni di attuare pienamente le linee di intervento del PNRR a loro direttamente rivolte. Esprimo una preoccupazione in merito alle modalità attraverso le quali si affronta questa prima fase, con bandi che escono da ciascun ministero con date che si sovrappongono e criteri e modalità anche molto diversificate. C'è il rischio di una fase confusa, con ritardi e, soprattutto, di un "atterraggio" squilibrato nelle diverse realtà, non solo geografiche e territoriali, ma anche di dimensione comunale. Sugli investimenti c'è un punto sul quale dobbiamo capire cosa possiamo fare, perché se stiamo ottenendo uno sblocco di vincoli su tanti fronti, a cominciare dal personale, dobbiamo annotare che questa operazione porterà dei frutti, nel medio termine e difficilmente ci permetterà di intervenire sull'accesso e sull'utilizzo della prima fetta di risorse a disposizione, anche perché si fa fatica a trovare il personale e occorre tempo per formarlo e renderlo operativo. Nel frattempo i bandi scadono.

Pertanto nella fase immediata sarebbe indispensabile usare lo scorrimento delle graduatorie aperte negli ultimi due anni e coerenti con le missioni e obiettivi del PNRR, trovando le modalità attraverso le quali incrociare ed equilibrare questo percorso con i criteri e le riserve di assegnazione del PNRR. Così da riuscire a mettere in campo molto rapidamente una massa significativa di risorse su progetti già pronti, validati e cantierabili.

Serve inoltre chiedere un intervento urgente per rivedere, nei bandi, l'utilizzo del cosiddetto indice di vulnerabilità sociale e materiale che così non va bene, perché è costruito malamente e quando lo si applica sui territori si producono effetti troppo squilibrati e si verifica anche la non corrispondenza tra le effettive condizioni di vulnerabilità e la graduatoria di vulnerabilità definita tramite l'indice stesso. Inoltre c'è un'altra urgenza perché, giustamente, da qualche anno, stiamo finanziando con risorse derivanti dalle Leggi di bilancio le progettazioni per la messa in sicurezza di edifici pubblici, la messa in sicurezza del territorio e l'efficientamento energetico e occorre costruire percorsi di assegnazione delle risorse per le opere che tendenzialmente permettano a queste progettazioni di trovare uno sbocco. Non possiamo passare da una fase dove non potevamo dare gli incarichi per le progettazioni se non avevamo

già la disponibilità finanziaria per tutto l'intervento a una fase nella quale facciamo progettazioni a iosa e poi però non ci preoccupiamo di come programmarne nel tempo la realizzazione. Su questo tema dobbiamo ragionare con il governo.

Inoltre, le fonti di finanziamento con le quali ci stiamo confrontando non sono solo quelle del PNRR ma sono anche quelle dei fondi di coesione, della nuova programmazione europea 2021/2027, fondi regionali e così via, e serve un minimo di sforzo di coordinamento e di programmazione la più consapevole e ragionata possibile, pur nella ristrettezza dei tempi, dell'impatto sui territori di queste risorse.

Abbiamo una batteria di scadenze e avvisi, fatta in modo diverso per ogni ministero e quindi dobbiamo anche chiedere al governo che la disposizione temporale delle risorse future sia dichiarata adesso, per provare a dare un po' di ordine, altrimenti i Comuni vedono venirsi addosso un gigantesco blob con evidente difficoltà nel gestirlo nel miglior modo possibile.

Il PNRR non sono solo opere e interventi ma anche riforme da attuare e che riguardano direttamente i Comuni. Penso ad esempio alla partita della revisione delle norme sugli appalti e sui contratti pubblici, ed a quella relativa alla concorrenza. Dovremo lavorare per avere delle misure che siano vicine alle semplificazioni realizzate per il PNRR, le estendano anche agli altri investimenti e le rendano strutturali. E dovremo difendere e valorizzare il patrimonio e le funzioni delle aziende e società partecipate dagli Enti locali. C'è infine il grande tema dell'equilibrio di parte corrente dei bilanci dei Comuni. Oggi messo pesantemente in discussione dagli straordinari incrementi dei costi delle materie prime e dell'energia che, oltre che su famiglie e imprese, si abbattano anche sui Comuni in modo molto pesante. Si pensi soltanto ad esempio all'illuminazione pubblica, agli impianti dei servizi comunali. Su questo va raccolto e l'allarme che viene dai territori e che il Presidente Decaro ha richiamato con un appello a intervenire che, anche come Anci Lombardia, rivolgeremo con forza ai parlamentari di tutti gli schieramenti e agli esponenti del Governo. ■

PUBBLICHIAMO
L'INTERVENTO DEL
PRESIDENTE DI
ANCI LOMBARDIA
AL CONSIGLIO
NAZIONALE ANCI

GENNAIO_FEBBRAIO 2022



3 **UNA BELLA OPPORTUNITÀ, MA NON SPRECHIAMOLA** MAURO GUERRA

PRIMO PIANO

6 **Anci incontra Papa Francesco**

7 **Mattarella rieletto Presidente**

14 **Il caro bollette ha messo al buio i Comuni italiani**

16 **Progetto Restart Future: i giovani protagonisti della rinascita dei territori**

GIANPIERA VISMARA

18 **Giovani protagonisti delle comunità e dei territori**

STEFANO BOLOGNINI

DOSSIER

8 **Finanziati 2.325 progetti: cambiano volto all'Italia** A CURA DI SERGIO MADONINI – LAURO SANGALETTI

10 **Lecco, una rivoluzione che trasformerà la città** LUCIANO BAROCCO

11 **Mano tesa dall'Anci**

12 **Fondi del PNRR, un'area riservata per i progetti e i finanziamenti**

SERGIO MADONINI

13 **Un piano ambizioso per cambiare**

SERGIO MADONINI

strategie
amministrative

Periodico di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XXI numero 1 > Gennaio-Febbraio 2022

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Elia Belli,
Loredana Bello, Stefano Bolognini,
Mauro Guerra, Sergio Madonini,
Lauro Sangaletti (Caporedattore),
Gianpiera Vismara, Marcello Volpato,
Valeria Volponi

LAVORI IN COMUNE

- 20 «I borghi più belli d'Italia sono emozioni, mestieri, piaceri e bellezza da riscoprire»**
VALERIA VOLPONI
- 22 Risolvere le sorti dei piccoli centri grazie ai ...follower**
VALERIA VOLPONI
- 24 Terremoto 10 anni dopo, 422 interventi da completare**
SERGIO MADONINI
- 27 Betlemme guarda al futuro**
ELIA BELLI
- 28 Se la mia scuola chiude...**
VALERIA VOLPONI
- 29 Liliana Segre cittadina di Lecco**
- 30 Con il fotovoltaico Turano alimenta Comune, parrocchia e 23 abitazioni**
SERGIO MADONINI
- 32 Progetto Suzzara**
A CURA DI LOREDANA BELLO
- 33 Progetto Sondrio**
A CURA DI LOREDANA BELLO
- 35 Fondi europei, opportunità per i Comuni grazie al Seav**
MARCELLO VOLPATO
- 36 Beni confiscati, cosa devono fare i Comuni?**
SERGIO MADONINI
- 30 E-governance senza confini: esperienze di Italia e Svizzera**
LAURO SANGALETTI
- 46 BANDI**
Occasioni di finanziamento per i Comuni

SPECIALE

- 42 È una vera e propria rivoluzione digitale**
SERGIO MADONINI
- 43 Novità per i cittadini: per il cambio di residenza la procedura è on line**
VALERIA VOLPONI
- 44 Aiuto solidale: la forza è nelle reti di prossimità**
VALERIA VOLPONI
- 46 Pratiche edilizie: accesso agli atti con un click**
- 47 Piani di emergenza: monitorare il territorio**
- 48 Con i cittadini e i turisti il Comune parla nella chat**
- 49 Il facility management agevola i servizi manutentivi**
- 50 SmartServices: quando il digitale avvicina gli Enti al cittadino**

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,
Valeria Volponi

Pubblicità
AnciLab tel. 02.72629640
info@ancilab.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

Editore
AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Luciano Caponigro

Impaginazione
Glifo sc

Stampa
Glifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia

Distribuzione
La rivista viene inviata
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 22 febbraio 2022

Anci incontra Papa Francesco

«VI SALUTO CON GRANDE APPREZZAMENTO, IN PARTICOLARE PER QUANTO AVETE FATTO NEI DUE ANNI DELLA PANDEMIA»



“ Sono contento di accogliervi per un momento di riflessione sul vostro servizio per la difesa e la promozione del bene comune nelle città e nelle comunità che amministrare. Attraverso voi, saluto i Sindaci di tutto il territorio nazionale, con grato apprezzamento, in particolare, per ciò che state facendo e che avete fatto in questi due anni di pandemia. La vostra presenza è stata determinante per incoraggiare le persone a continuare a guardare avanti. Siete stati punto di riferimento nel far rispettare normative a volte gravose, ma necessarie per la salute dei cittadini. Grazie!” È cominciata con questo emozionante benvenuto l'udienza dal Santo Padre in Vaticano a cui ha partecipato una delegazione dell'Anci e una folta rappresentanza di sindaci provenienti da tutta Italia.

Il saluto dell'Associazione dei Comuni a Papa Francesco è stato rivolto dal Presidente Antonio Decaro ricordando come “i due anni che abbiamo alle spalle sono stati anni di lutti e di dolore non solo per l'Italia ma per tutto il mondo. Di questa ferita, il rischio più profondo è la perdita del senso di comunità, di vicinanza e di condivisione”. Decaro ha

evidenziato che “in questi lunghi mesi i Sindaci hanno dovuto e voluto affrontare anche questo tipo di emergenza. Mentre ci prodigavamo per fare quanto ci era richiesto dalle esigenze sanitarie: convincere i cittadini a rispettare le regole, riorganizzare gli uffici pubblici, contribuire ad allestire i centri di soccorso e quelli per la campagna vaccinale, coordinare i volontari e fra essi i tanti delle associazioni cattoliche, ci siamo però soprattutto occupati di tenere insieme le nostre comunità e i nostri concittadini”. Il Presidente Anci ha continuato sottolineando che “per far questo abbiamo guardato negli occhi la paura. Anche noi abbiamo avuto paura, Santità. Non ci vergogniamo a dirlo”. “Ci siamo trovati, come tutti - ha spiegato il presidente dell'Anci -, a dover affrontare una minaccia sconosciuta e invisibile”. Come in un dialogo Papa Francesco ha considerato il ruolo dei primi cittadini negli anni del Covid evidenziandone la sua complessità: “a momenti di consolazione si affiancano tante difficoltà. Da una parte, infatti, la vostra vicinanza alla gente è una grande opportunità per servire i cittadini, che vi vogliono bene per la vostra presenza in mezzo a loro, dall'altra parte, immagino che a



volte sentiate la solitudine della responsabilità. Spesso la gente pensa che la democrazia si riduca a delegare col voto, dimenticando il principio della partecipazione, essenziale perché una città possa essere bene amministrata. Si pretende che i sindaci abbiano la soluzione a tutti i problemi! Ma questi - lo sappiamo - non si risolvono solo ricorrendo alle risorse finanziarie. Quanto è importante poter contare sulla presenza di reti solidali, che mettano a disposizione competenze per affrontarle!” Benedicendo i presenti, Papa Francesco ha ricordato che “spendersi è un insegnamento da custodire, soprattutto quando rischiamo di farci prendere dallo scoraggiamento e dalla delusione”, e ha concluso chiedendo “per favore di pregare per me, perché anch'io sono “sindaco” di qualcosa!” ■

Mattarella rieletto Presidente

IL SALUTO DI ANTONIO DECARO: «OGGI SENTIAMO DI POTER DIRE CHE IL NOSTRO PAESE NON POTREBBE ESSERE IN MANI MIGLIORI»

Dopo una settimana di complesso confronto politico, a fine gennaio Sergio Mattarella è stato riconfermato Presidente della Repubblica.

Un atto che ha visto il Capo dello Stato accettare la richiesta pervenuta da più parti e che il Presidente dell'Anci, Antonio Decaro, ha salutato evidenziando come "ancora una volta il gesto di Sergio Mattarella ci conferma il suo altissimo senso dello Stato, oltre a essere un atto di amore nei confronti del nostro Paese. In questi anni il presidente Mattarella ci ha insegnato il rigore e l'onore con cui si rappresentano le istituzioni. Ancor di più negli ultimi tempi, segnati dalla paura e dell'incertezza che hanno attraversato il Paese nella morsa della pandemia. Oggi sentiamo di poter dire che il nostro Paese non potrebbe essere in mani migliori".

Nel suo intenso discorso di insediamento di fronte alle Camere riunite il Presidente della Repubblica si è impegnato ad adempiere "al mio dovere secondo i principi e le norme della Costituzione, cui ho appena rinnovato il giuramento di fedeltà, e a cui ho cercato di attenermi in ogni momento nei sette anni trascorsi. La lettera e lo spirito della nostra Carta continueranno a essere il punto di riferimento della mia azione. Il mio pensiero, in questo momento, è rivolto a tutte le italiane e a tutti gli italiani: di ogni età, di ogni Regione, di ogni condizione sociale, di ogni orientamento politico. E, in particolare, a quelli più in sofferenza, che si attendono dalle istituzioni della Repubblica garanzia



di diritti, assicurazione, sostegno e risposte al loro disagio. Queste attese sarebbero state fortemente compromesse dal prolungarsi di uno stato di profonda incertezza politica e di tensioni, le cui conseguenze avrebbero potuto mettere a rischio anche risorse decisive e le prospettive di rilancio del Paese impegnato a uscire da una condizione di gravi difficoltà."

Continuando, Mattarella ha precisato che nei prossimi mesi le istituzioni dovranno "disegnare e iniziare a costruire l'Italia del dopo emergenza. Decaro, commentando l'intervento del Presidente, ha sottolineato come sia stato "un messaggio straordinario, denso di passione civile, di visione politica e di amore per l'Italia. Sono convinto che tutti, e noi Sindaci per primi, dobbiamo assumerlo come ispirazione per il lavoro che svolgiamo ogni giorno al servizio delle nostre comunità. La rielezione del presidente Mattarella speriamo

possa aprire una fase diversa nella vita politica e istituzionale del Paese. Credo che da parte dei cittadini, dei lavoratori, delle imprese e delle famiglie ci sia una forte domanda di stabilità, di concretezza, per uscire dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia e per dare attuazione ai progetti del PNRR. Come il Capo dello Stato ci invita a fare, tutti i soggetti responsabili devono muoversi in sintonia con questa aspettativa diffusa: il parlamento, i partiti, le amministrazioni pubbliche a ogni livello.

E naturalmente anche noi sindaci, forti anche dell'attenzione e del riconoscimento che il presidente Mattarella ha voluto rivolgerci anche nel discorso di oggi.

Ora il modo migliore per recepire il messaggio del presidente Mattarella è mettersi seriamente al lavoro, lasciare alle spalle le turbolenze della politica e rispondere alle domande forti che vengono dalle nostre comunità." ■

Finanziati 2.325 progetti: cambiano volto all'Italia

GRAZIE AD ANCI, REGIONI E PROVINCE ULTERIORI 905 MILIONI DI EURO



A CURA DI SERGIO MADONINI -

LAURO SANGALETTI

Il 30 dicembre 2021 è stato pubblicato l'elenco dei Comuni oltre i 15mila abitanti beneficiari dei contributi da destinare a investimenti in progetti di rigenerazione urbana con l'obiettivo di ridurre fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale. I contributi che il decreto del ministero dell'Interno, di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze e del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, ha messo a disposizione per gli anni 2021-2026 ammontano a 3,4 miliardi di euro e sono

confluiti nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Sono stati presentati 2.418 progetti per una richiesta di risorse pari a 4,4 miliardi di euro. Fra questi sono 2.325 le opere ammesse e 1.784 quelle finanziate. Sono rimasti fuori, dunque, 541 progetti. Tuttavia, per questi esclusi, su proposta di Anci, Conferenza delle Regioni e Upl, il Governo ha provveduto a stanziare ulteriori 905 milioni di euro. Anche i nuovi beneficiari dovranno rispettare le tempistiche stabilite dal Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2021: affidamento dei lavori entro il 30 settembre 2023; completamento del 30% delle opere entro il 31 marzo 2024; trasmissione del certificato di regolare esecuzione entro il 31 marzo 2026. Il Ministero dell'Interno, con

proprio decreto, da emanare entro il 31 marzo 2022, provvederà all'assegnazione delle risorse ai Comuni. "Ringraziamo il Governo - hanno dichiarato Massimiliano Fedriga (Presidente dalla Conferenza delle regioni), Antonio Decaro (Presidente Anci) e da Michele De Pascale (Presidente Upi) - perché attraverso l'incremento delle risorse e lo scorrimento delle graduatorie, la gran parte dei progetti già dichiarati ammissibili troverà una concreta realizzazione".

Giova ricordare le tipologie di interventi ammessi al contributo, come indicato dal Dpcm del 21 gennaio 2021. Una prima tipologia riguarda manutenzione per il riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di



La soddisfazione espressa da Mauro Guerra presidente Anci

Anci Lombardia, tramite il Presidente Mauro Guerra, ha accolto "con soddisfazione la notizia, dello stanziamento da parte del Governo di ulteriori 905 milioni, relativi al periodo 2022-2026, che saranno destinati a rafforzare gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale già varati in attuazione del PNRR. Il Governo ha quindi accolto la proposta avanzata da Massimiliano Fedriga, Antonio Decaro e da Michele De Pascale per imprimere un forte sviluppo alle economie locali rispondendo alle esigenze di tutti i territori regionali."

Come ha sottolineato il Presidente Guerra, "l'intervento pone anche rimedio ad una iniqua distribuzione territoriale delle risorse già assegnate che aveva fortemente penalizzato anche i Comuni della Lombardia. Un ringraziamento particolare va al Presidente Decaro per la determinazione messa in campo in queste settimane per perseguire questo risultato."

Secondo il Presidente di Anci Lombardia "ora si tratta di definire in via generale modalità che, nel pieno rispetto della giusta riserva di risorse prevista anche dal PNRR per le Regioni in condizione di svantaggio, evitino però il ripetersi di assegnazioni troppo penalizzanti o risibili per gli altri territori, costringendo poi ad interventi indispensabili di riequilibrio. È un equilibrio che si può e si deve invece trovare preventivamente e che fa bene all'intero Paese."



interesse pubblico, compresa la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e la sistemazione delle pertinenti aree. Un'altra tipologia di intervento deve essere finalizzata al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, ovvero alla promozione delle attività culturali e sportive. Infine, sono ammessi al contributo gli interventi diretti a favorire la mobilità sostenibile.

Queste stesse tipologie di intervento si applicano anche ai Comuni sotto i 15mila abitanti, per i quali la legge di bilancio 2022 ha stanziato 300 milioni di euro per il 2022. Questo stanziamento riguarda anche i Comuni che non risultano beneficiari delle risorse attribuite con il Dpcm del 21 gennaio 2021.

I piccoli Comuni che, in forma associata,

presentano una popolazione superiore a 15mila abitanti, possono chiedere i contributi nel limite massimo di 5 milioni di euro entro il 31 marzo.

Con questi contributi si risolve in tutto o in parte il problema delle risorse economiche, ma resta aperto, soprattutto per i piccoli Comuni, il problema della mancanza di competenze interne. Per altro le risorse stabilite dalla legge di bilancio 2022 gravano sul bilancio nazionale e non sul PNRR, come spiegato nel webinar sul tema che si è tenuto il 7 febbraio, organizzato da Anci con i Ministeri dell'interno e delle finanze. Di conseguenza "non si applicano le disposizioni previste per il PNRR per la gestione-rendicontazione e monitoraggio; non si applicano le disposizioni specifiche previste per l'utilizzo del PNRR quali per esempio la possibilità di utilizzare parte delle risorse per le spese di personale o le altre norme contrattuali e contabili specifiche; non è quindi possibile con queste risorse poter procedere a qualsivoglia tipo di assunzione". ■

Lecco, una rivoluzione che trasformerà la città

UNA GRANDE SODDISFAZIONE DEL SINDACO

 LUCIANO BAROCCO

«Siamo determinati. Grazie al PNRR e al nostro impegno cambieremo il volto di Lecco e risolveremo annosi problemi con una dimensione moderna e vivibile sia per i cittadini che per la vocazione economica e turistica che ci contraddistingue». Il sindaco Mauro Gattinoni è motivato. «Idee e progetti non ci mancano. Le risorse neppure – sottolinea - visto che solo poche settimane fa il Piano nazionale di ripresa e resilienza ci ha assegnato uno stanziamento di 11 milioni e 600mila euro».

Una cifra davvero ingente, sindaco Gattinoni, che dopo un lungo periodo di ristrettezze economiche e difficoltà per le pubbliche amministrazioni consentirà un vero e proprio cambio di rotta con un programma pluriennale di opere pubbliche a lungo attese.

È certamente così poiché si tratta di progetti che contribuiranno a cambiare il volto della città, rendendola più funzionale, attrattiva, moderna. Ne beneficerà la qualità della vita dei nostri cittadini, daremo impulso ai bisogni dei giovani, dell'intera nostra economia con servizi moderni e una viabilità finalmente adeguata. Sapremo essere coinvolgenti e attrattivi per noi stessi e per il turismo, anche quello che da Lecco obbligatoriamente transiterà in vista delle Olimpiadi invernali del 2026.

Quali le linee d'intervento per dare concretezza alla ricaduta sul territorio di questi 11 milioni e 600mila euro?



MAURO GATTINONI

Noi ci siamo fatti trovare pronti con idee e progetti. Sei milioni e 700mila euro serviranno per i primi lotti del nuovo lungolago; due milioni e mezzo per il recupero e l'adeguamento di villa Manzoni; due milioni per il recupero dei magazzini ferroviari dell'ex scalo merci della Piccola; 400mila euro per la riqualificazione esterna e sportiva delle scuole Bertacchi e Bovara. Grazie a quanto ci è stato stanziato con i fondi del PNRR, potremo liberare risorse in bilancio e finanziare così altri interventi che riteniamo strategici. Mi riferisco a progetti relativi all'housing sociale, al recupero dei nostri corsi d'acqua, alla viabilità che deve essere decongestionata e al trasporto urbano con un importante rinnovamento della flotta dei nostri bus, puntando all'elettrico così da garantire qualità dell'aria e una svolta green alla città a beneficio della qualità della vita di tutti i lecchesi.

I tempi di realizzazione?

Stiamo già intervenendo all'ex scalo merci della Piccola, dove è stata sistemata l'area esterna adibita a parcheggio e dove ora si procederà con la riqualificazione delle due stecche degli ex magazzini: uno sarà dedicato a



utilizzo socio-culturale, l'altro commerciale con un mercato coperto e un ristorante. Entro l'anno si inizierà la riqualificazione del lungolago che diventerà, a lavori ultimati, un grande punto di attrazione e di richiamo della vita dei lecchesi e del turismo. Con il 2023 focalizzeremo l'attenzione sugli altri progetti. Si tratta di non perdere tempo. Il traguardo del 2026 per noi ha un duplice valore, poiché per quella data dovremo rendicontare come avremo speso i soldi ricevuti dall'Europa e anche perché dobbiamo farci trovare pronti all'evento delle Olimpiadi.

Fondamentale in questo sarà la viabilità, sin qui martoriata...

Su questo stiamo lavorando con un confronto serrato con tutti gli enti interessati. Penso all'Anas, alla Regione, alla Provincia. Penso all'asse della SS36 che da Giussano porta a Civate, come pure al tunnel di attraversamento e agli svincoli per Colico. Anas prevede grossi interventi e l'intero territorio lecchese ne beneficerà. Fondamentale per la viabilità di Lecco anche il quarto ponte Manzoni che scinderà la viabilità locale da quella a lunga percorrenza.

Cambia tutto insomma... ma la burocrazia?

La vera eredità del PNRR dovrà essere la semplificazione. Se non ci si ammodernava anche in questo, se si resta fermi alla realtà odierna, non si potranno rispettare i tempi. Noi, per parte nostra, ci mettiamo tutto l'impegno e la buona

volontà. Occorre integrare il nostro lavoro nei diversi ambiti, creare sinergie virtuose anche nei nostri uffici. È questo lo sforzo che abbiamo chiesto ai nostri dipendenti e al team di progettazione che abbiamo costituito. Nulla deve essere lasciato al caso. Stiamo coinvolgendo a pieno titolo le società partecipate. Tutti devono sentirsi partecipi protagonisti di questo complesso, ma avvincente scenario. Questo vale per l'innovazione digitale, le smart city su cui il Politecnico è realtà d'avanguardia e il ciclo integrato dei rifiuti con sistemi intelligenti decentrati nei rioni su cui sta invece lavorando Silea.

A far da ciliegina su questa ricca torta imbandita per Lecco e i suoi cittadini potrebbe esserci la nuova sede comunale...

Questo era già tra gli obiettivi della precedente amministrazione di Virginio Brivio. È arrivata un'offerta di rigenerazione urbana ed è in corso un'approfondita valutazione tecnica. Se ci saranno i presupposti, la Giunta verrà informata e potremo così iniziare a valutare se quella che oggi è una manifestazione d'interesse potrà costituire un'alternativa valida ed economicamente sostenibile rispetto all'ipotesi che oggi trova posto in via Marco d'Oggiono. A quel punto, numeri alla mano, si potrà iniziare la discussione politica. Ma davvero il 2022 sarà l'anno di tante iniziative. Mi riferisco all'avvio dei lavori di ristrutturazione del vecchio Tribunale, mentre in settembre avvieremo la progettazione pubblico/privato relativa al centro sportivo del Bione per arrivare all'assegnazione del project financing e, in autunno, al via i primi lavori sul lungolago. Insomma benvenuti a Lecco, città che ha solide origini manzoniane ma che grazie al Politecnico è proiettata nel futuro. Sapremo essere città giovane per i giovani, così come accogliente e inclusiva per i cittadini d'ogni età e propulsiva per la nostra economia. Si vedranno tanti cantieri, ognuno di essi sarà un passo in più verso una Lecco più bella, grande, solidale e sostenibile. ■

Mano tesa dall'Anci

DAL PORTALE UN AIUTO PER APPLICARE IL PNRR



Anci, Anci Lombardia e Ifel, per aiutare i Comuni ad affrontare la complessa programmazione inerente al PNRR, hanno messo in campo diverse iniziative che stanno riscuotendo particolare attenzione tra gli Amministratori e i funzionari comunali.

Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, tutte le Anci regionali sono state coinvolte in un ciclo di incontri rivolto ai Comuni, dirigenti, funzionari e agli amministratori locali organizzati da Anci e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per illustrare il Piano. Nel corso degli incontri è stato fornito un quadro generale del PNRR e delle risorse disponibili, con particolare attenzione all'impianto innovativo e al ruolo di milestone e target. Al centro delle riflessioni è stato inserito il ruolo dei Comuni e delle Città, con un particolare riferimento alle principali linee di intervento di loro interesse, con specifici focus sulle risorse disponibili e sui tempi di attuazione, nonché alle iniziative di supporto per la messa a terra degli investimenti. Gli eventi hanno potuto contare sulla presenza di rappresentanti della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Ragioneria dello Stato e dell'Associazione Nazionale dei Comuni.

Sul fronte lombardo, inoltre, Anci Lombardia, dopo aver organizzato molteplici azioni formative e informative, continua a seguire l'evoluzione del tema accompagnando i Comuni con un lavoro di aggiornamento e raccogliendo istanze e contributi dai territori da portare sui tavoli del confronto istituzionale.

Un grande aiuto agli Enti locali è inoltre assicurato dal "Portale di orientamento

sul PNRR per i Comuni" realizzato da Ifel - Fondazione Anci con Anci e le registrazioni degli eventi organizzati.

Il portale rappresenta un vero e proprio servizio di orientamento, che offre ai Comuni un quadro aggiornato e tempestivo di tutte le opportunità di finanziamento a loro dedicati previste dal Piano.

Il portale ha l'obiettivo di supportare Comuni nelle decisioni di investimento nonché quello di essere un utile strumento operativo per programmare le iniziative progettuali da candidare a finanziamento di avvisi e bandi pubblici previsti dal PNRR (reperibili nella sezione Bandi e schede). Sul sito sono inoltre disponibili informazioni qualificate su tutte le misure i cui progetti di investimento siano individuati tramite procedure, previste da appositi atti normativi (es. leggi di finanziamento, decreti, riparti, ecc.), reperibili nella sezione Provvedimenti, che prevedano un'assegnazione di risorse per perseguire specifiche finalità di sviluppo (Circolare MEF 14 ottobre 2021, n°21). Con questo strumento, Ifel e Anci vogliono fornire informazioni mirate e di qualità ai Comuni: selezionando quelle di loro interesse, mettendo in connessione le diverse linee e misure che dai ministeri titolari delle missioni PNRR sono affrontate in modo settoriale, producendo analisi e riflessioni che li aiutino a collocare i finanziamenti in una visione complessiva di sviluppo locale, consentendo infine di anticipare la programmazione degli interventi grazie a info di prima mano acquisite nell'ambito della concertazione inter-istituzionale condotta da Anci. ■



INFO

<https://pnrrcomuni.fondazioneifel.it>

Fondi del PNRR, un'area riservata per i progetti e i finanziamenti

TUTTE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

 SERGIO MADONINI

Organizzato da Anci e dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è tenuto recentemente il workshop sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Nell'occasione è stata presentata anche la piattaforma PA digitale 2026, sviluppata dal Dipartimento per consentire alle amministrazioni di accedere ai fondi, rendicontare l'avanzamento dei progetti e ricevere assistenza. Diciamo subito che i primi avvisi del PNRR per la digitalizzazione verranno pubblicati dalla primavera di quest'anno. Attraverso un'area riservata, le amministrazioni potranno compilare un modulo online per aderire alle misure e richiedere i fondi. Sono previste due modalità di accesso: soluzioni standard e presentazione di progetti. La prima si rivolge a un'ampia platea di beneficiari (oltre 1000 PA); la seconda è rivolta a una platea più ristretta (fino a 1000 PA). Sulla piattaforma PA digitale 2026 è possibile visionare il dettaglio delle opportunità del PNRR dedicate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione attraverso 14 misure. A queste misure è dedicato un approfondimento che il Ministero per l'innovazione e il Dipartimento per la trasformazione digitale hanno realizzato al fine di aiutare le amministrazioni a comprendere le opportunità offerte dal Piano. Per ogni misura sono indicati beneficiari, ammontare, platea potenziale, descrizione in dettaglio e vantaggi per la PA. Selezionando tra i beneficiari i Comuni,



si evidenziano le 5 misure a essi dedicate. Partendo dal documento di approfondimento queste misure di possono così sintetizzare:

- **Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud.** La misura è volta a implementare un programma di supporto e incentivo per migrare sistemi, dati e applicazioni delle pubbliche amministrazioni locali verso servizi cloud qualificati. L'ammontare dei fondi per questa misura è di 1 miliardo di euro. Oltre ai Comuni, sono beneficiari di questa misura Scuole, Asl e Aziende Ospedaliere.
- **Esperienza dei servizi Pubblici.** L'obiettivo è migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali, definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali. I fondi ammontano a 613 milioni di euro. Oltre ai Comuni, sono beneficiari di questa misura Scuole e Città Metropolitane.
- **Adozione PagoPA e app IO.** Con questa misura si vuole accelerare l'adozione di pagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni, e dell'app IO quale principale punto di contatto tra enti e cittadini per la fruizione dei servizi pubblici digitali. Per questa misura sono previsti 750 milioni di euro. Oltre

ai Comuni, sono beneficiari di questa misura Scuole, Asl, Aziende Ospedaliere, Province, Altre PA locali, Università, Enti diritto allo studio, agenzie e consorzi, Istituti alta formazione musicale e coreutica, Enti di ricerca pubblica, Consorzi interuniversitari di ricerca.

- **Adozione identità digitale.** Scopo della misura è favorire la diffusione dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, Spid e Carta d'Identità Elettronica) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). In questo caso l'ammontare dei fondi è di 285 milioni. Oltre ai Comuni, sono beneficiari di questa misura PA centrali, Scuole, Asl, Aziende Ospedaliere, Enti Regionali, Università, Enti diritto allo studio, agenzie e consorzi, Istituti alta formazione musicale e coreutica, Enti di ricerca pubblica, Consorzi interuniversitari di ricerca.
- **Digitalizzazione degli avvisi pubblici.** Questa misura mira a sviluppare e implementare la Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici, l'infrastruttura che le PA utilizzeranno per la notificazione di atti amministrativi a valore legale verso persone fisiche e giuridiche, contribuendo a una riduzione di costi e tempo per cittadini ed enti. I fondi ammontano a 245 milioni. Oltre ai Comuni, sono beneficiari di questa misura le PA centrali. ■

Un piano ambizioso per cambiare

VOLTO E FUTURO DI CINISELLO BALSAMO



SERGIO MADONINI

Come ha più volte evidenziato Anci Lombardia, le opportunità che si aprono per i Comuni non sono legate soltanto ai fondi messi a disposizione dal PNRR, bensì stiamo vivendo un momento in cui, su diversi fronti, dalla programmazione europea alla legge di bilancio dello Stato, si liberano risorse utili allo sviluppo delle città.

Cogliere le diverse occasioni sul campo è fondamentale, come dimostra il Comune di Cinisello Balsamo con il progetto "Entangled", presentato nella primavera dello scorso anno al Bando regionale sulla rigenerazione urbana. Il progetto si è posizionato al primo posto della graduatoria, su diciassette città lombarde che hanno partecipato, di cui undici capoluoghi, ottenendo un contributo di 15 milioni di euro per la progettazione e realizzazione dell'intervento. Un piano ambizioso quello presentato dal Comune che rilancia la stagione della riqualificazione urbana in una chiave nuova e più sostenibile. Il



perimetro urbano interessato riguarda aree già coinvolte da grandi eventi di trasformazione: la realizzazione della nuova piazza sopraelevata e della nuova piazza che sta sorgendo a scavalco dell'autostrada; l'arrivo della metropolitana M5; l'avvio di altri interventi di riconversione di aree industriali a commerciali e residenziali.

Il piano del Comune punta a intervenire su edifici e spazi pubblici, non fisicamente collegati e indipendenti, per offrire più connessioni, più verde e più servizi. "È un progetto assolutamente innovativo per il tipo di approccio, che propone idee importanti e

chiare, capacità di visione e programmazione, frutto della grande competenza e professionalità delle risorse interne all'Amministrazione Comunale che ci hanno lavorato" ha commentato il sindaco Giacomo Ghilardi. "L'idea è quella di allargare i confini del quartiere Crocetta e di creare nuovi spazi pubblici per poter migliorare la sua vivibilità. Questi finanziamenti ci consentiranno di trasformare la città".

A ottobre 2021 è stato firmato il protocollo d'Intesa con Regione Lombardia, nel quale sono stati definiti il cronoprogramma e i contenuti veri e propri del piano preliminare di sviluppo urbano sostenibile integrato.

Ora un altro passo importante: è stato approvato in Giunta lo Schema di "Accordo di Programma" con Aler Milano per l'attuazione dell'intervento di riqualificazione di uno storico caseggiato composto da 135 alloggi di

proprietà Inps e gestito da Aler Milano. L'accordo definisce le azioni e i reciproci impegni necessari alla realizzazione dell'opera che prevede un investimento di 1,5 milioni di euro per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico dell'immobile.

"Un intervento non solo edilizio" ha aggiunto il Sindaco Ghilardi, "ma che prevede anche azioni sociali tese a sollecitare l'avvio di processi di coesione e a promuovere percorsi di partecipazione degli inquilini ad attività finalizzate al miglioramento della vivibilità nel proprio caseggiato e nel quartiere". ■

Il caro bollette ha messo al buio i Comuni italiani

Sono stati circa 3mila i Comuni che, in tutta Italia, lo scorso 10 febbraio hanno spento simbolicamente per mezz'ora le luci degli edifici o dei monumenti rappresentativi dei loro Comuni, aderendo così alla iniziativa lanciata dall'Anci per porre l'attenzione sul caro bollette.

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, i cittadini hanno visto piazze, castelli, statue avvolti dal buio, come è successo a Roma, con lo spegnimento del Campidoglio.

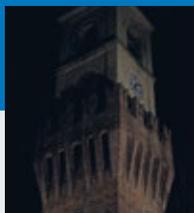
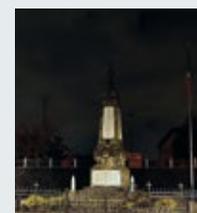
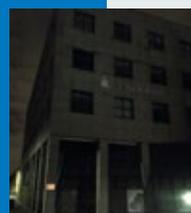
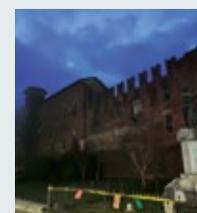
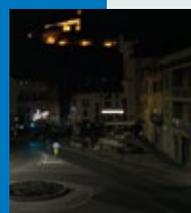
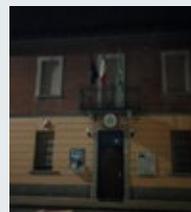
Centinaia le adesioni da parte degli Amministratori lombardi, preoccupati da un problema che sta assumendo una connotazione sempre più critica, come hanno evidenziato ai microfoni del TgRai Lombardia i vicepresidenti di Anci Lombardia Giacomo Ghilardi e Yuri Santagostino.

Ghilardi ha evidenziato che nel suo Comune, Cinisello Balsamo, "a bilancio abbiamo 3milioni e mezzo tra energia e gas, ci aspettiamo più di un milione di euro di aumenti", mentre il Sindaco di Cornaredo, Santagostino, ha evidenziato il timore che "se non ci fossero interventi economici di supporto agli Enti locali si dovranno fare scelte dolorose che riguardano servizi o riguardano dei tagli alle manutenzioni".

La protesta simbolica, ha evidenziato il Presidente dell'Anci, Antonio Decaro, ha voluto essere il tentativo affinché "si possa comprendere a quali rischi si va incontro se non si interverrà presto con un sostegno adeguato a coprire almeno tutti gli aumenti previsti in questi mesi. L'Anci stima per le amministrazioni comunali un aggravio di almeno 550 milioni di euro, su una spesa complessiva annua per l'energia elettrica che oscilla tra 1,6 e 1,8 miliardi di euro. Non vorremmo ritrovarci ancora una volta a dover scegliere tra salvaguardare gli equilibri di bilancio e erogare servizi ai cittadini".

Nel frattempo il Governo ha varato il "decreto bollette", accolto con soddisfazione da Decaro, poiché rappresenta "un primo passo nella direzione delle nostre richieste sui rincari dell'energia elettrica. È positivo che l'appello lanciato dai sindaci sia stato ascoltato, si tratta di un primo passo che consentirà ai Comuni di affrontare almeno i prossimi mesi dando continuità ai servizi essenziali e recuperando una parte dei mancati introiti relativi alla tassa di soggiorno".

In queste pagine pubblichiamo le immagini inviate dai Comuni lombardi che testimoniano l'adesione alla campagna. ■





Progetto Restart Future: i giovani protagonisti della rinascita dei territori

IMPLEMENTATI I SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO ANCHE NELLE ZONE DI LOMBARDIA DOVE NON ERANO PREVISTE



 GIANPIERA VISMARA

Regione Lombardia, con la DGR n. 5930 del 7 febbraio 2022 "Determinazioni in ordine alla realizzazione di interventi e misure rivolte ai giovani nel territorio regionale nell'ambito della Linea 3 del progetto Restart Future: i giovani protagonisti della rinascita dei territori", ha deciso di dare attuazione agli interventi previsti

dalla Linea 3 del progetto citato, finalizzata a garantire ai giovani l'accesso e la fruizione dei servizi e delle informazioni, implementando i servizi di orientamento al lavoro anche in zone territoriali dove attualmente non sono previste.

Il Progetto "Restart Future", prevede tre linee di intervento:

- Linea 1, finalizzata a sviluppare iniziative innovative per il benessere multidimensionale del giovane;
- Linea 2, finalizzata alla costruzione di un progetto di qualificazione organizzativa e di implementazione delle competenze digitali degli operatori e dei giovani dei servizi Informagiovani della Lombardia;
- Linea 3, finalizzata a garantire ai



giovani l'accesso e la fruizione dei servizi e delle informazioni, implementando i servizi di orientamento al lavoro anche in zone territoriali dove attualmente non sono presenti.

Regione ha chiesto ad Anci Lombardia di seguire la Linea 3, in continuità con il Bando "La Lombardia è dei giovani 2021".

Nello scorso mese di settembre, infatti, erano state pubblicate le graduatorie dei Comuni / Ambiti beneficiari dei finanziamenti regionali 2021 e, come richiesto da Anci Lombardia in più occasioni (non solo per i bandi relativi ai Giovani) la Regione non ha previsto la presentazione di ulteriori progetti da parte dei territori ma ha deciso di scorrere le graduatorie dei progetti relativi al bando "La Lombardia è dei giovani 2021", già pubblicate nello scorso autunno, finanziando altri 11 progetti. Ora, al gruppo dei 22 enti già finanziati dal bando "La Lombardia è dei giovani 2021", si aggiungeranno 11 Comuni / Ambiti già inseriti nella graduatoria. ■

Gli 11 progetti finanziati da avviare entro aprile

1. Suzzara (MN)
IN&UP: VERSO UN PROGETTO DI COMUNITÀ
2. Crema (CR)
YOUNG_IN_PROGRESS
3. Azienda Speciale Consortile Comuni
Insieme per lo sviluppo sociale (MI)
GIOVANI AMBIZIONI – NETWORK, ESPERIENZE E AZIONI UN PER TERRITORIO DEI GIOVANI
4. Vigevano (PV)
IL FUTURO IN MANO – CON E PER I GIOVANI DELLA LOMELLINA
5. Rozzano (MI)
GOVERNARE IL FUTURO: UN CANTIERE DI COMPETENZE E PARTECIPAZIONE VERSO UNA NUOVA CITTADINANZA GIOVANILE
6. Iseo (BS)
YOUNG ON THE ROAD
7. Bolgare (BG)
WORK IN PROGRESS
8. Dalmine (BG)
YOUTH SKILLS
9. Consorzio Casalasco Servizi Sociali (MN)
L'AMBITO OGLIO PO INVESTE SUI GIOVANI
10. Azienda Speciale Consortile Garda Sociale (BS)
ONDE. CONNESSIONI TRA GIOVANI E FUTURO
11. Azienda Isola (BG)
#WORKHUB

Gli 11 progetti dovranno essere avviati entro il 30 aprile 2022

Giovani protagonisti delle comunità e dei territori

REGIONE E ANCI INSIEME PER PROMUOVERE INIZIATIVE CONDIVISE



STEFANO BOLOGNINI,

ASSESSORE ALLO SVILUPPO

CITTÀ METROPOLITANA, GIOVANI

E COMUNICAZIONE - REGIONE

LOMBARDIA

“I giovani protagonisti della rinascita dei territori”, questa è la descrizione dell’ultima iniziativa di Regione Lombardia per i nostri giovani e che vede la preziosa collaborazione di Anci Lombardia. Poche parole di forte impatto che rispecchiano in pieno la volontà mia e di Regione di stimolare e coinvolgere ragazze e ragazzi lombardi per renderli protagonisti nel periodo di ripresa dopo la pandemia. Per questa ragione abbiamo ritenuto importante stipulare un’intesa con il Ministro per le Politiche Giovanili Fabiana Dadone che ci consentirà di avviare, sul territorio, progetti rivolti direttamente ai giovani con cui rafforzare efficacemente le azioni di contrasto ai fenomeni di disagio giovanile, incentivando la socialità e l’aggregazione tra di loro e promuovendo il protagonismo delle nuove generazioni.

Hanno vissuto un periodo molto duro durante la pandemia, mostrando, peraltro, nella stragrande maggioranza dei casi, un comportamento esemplare, rispettando le regole e comportandosi con grande consapevolezza del momento. Purtroppo, penso siano stati tra i più penalizzati dalle restrizioni e dai ‘lockdown’ perché sono mancati loro momenti di aggregazione, a scuola, ma non solo, che, alla loro età, sono fondamentali. Per queste ragioni, l’avvio di progetti sul territorio che possano rispondere a un bisogno di socialità era

una priorità. Con circa 700.000 euro andiamo a sostenere, in diverse province lombarde, 11 progetti che vanno nella direzione proprio di incentivare il protagonismo dei nostri giovani, la ripresa della socialità tra i ragazzi e il contrasto al disagio giovanile.

Queste nuove iniziative andranno ad aggiungersi alle 22 già finanziate dal bando regionale ‘La Lombardia è dei Giovani 2021’ e in corso di svolgimento. Bando che, peraltro, dalla sua prima edizione, ha sempre riscosso un buon successo sia in termini di qualità delle progettualità, sia per risultati concreti. Compresi questi ultimi 11, a partire dal 2019 abbiamo finanziato e sostenuto 75 progetti con ricadute importanti anche sul numero di giovani coinvolti. È un fatto di cui siamo orgogliosi, ma puntiamo a fare ancora di più e meglio, con il supporto, sempre presente e prezioso, dei Comuni e delle reti sociali e del terzo settore. Non solo. All’interno dell’intesa con il Ministero ci sono anche altre due linee di intervento che ci permetteranno di proseguire la proficua collaborazione che Regione Lombardia da anni porta avanti con Regione Ecclesiastica, tramite il sostegno a iniziative realizzate dalla rete degli oratori lombardi e mirate alla socialità, all’aggregazione e all’inclusione dei giovani con un contributo di 634.500 euro. Inoltre, stiamo per lanciare un progetto a regia regionale che sarà destinato ai giovani operatori degli Informagiovani con l’obiettivo di rafforzarne la rete lombarda. Per questo scopo mettiamo a disposizione 253.196 euro e, anche su questo piano, la collaborazione e il coordinamento

con i Comuni lombardi sarà molto importante.

Legge Regionale ‘con’ i giovani

“Giovani protagonisti” è soprattutto il concetto che sta alla base del percorso di costruzione della nuova legge regionale riguardante le politiche giovanili, non ancora concluso, ma ben avviato. Una legge che, sin dall’inizio, abbiamo pensato “con” i giovani e non solo “per” i giovani. Nel corso del 2021 li abbiamo stimolati, coinvolti, ascoltati in tanti incontri e su diversi piani. Abbiamo cercato di raggiungere la platea più ampia di ragazze e ragazzi, affinché il maggior numero possibile di loro potesse esprimere idee, opinioni, desideri e avesse la possibilità di far sentire per davvero la propria voce. Da questo dialogo continuo con i giovani, che ha visto appuntamenti “in presenza” nei territori lombardi e un evento finale, “Young is Future”, a Palazzo Pirelli, e il lancio di strumenti con cui restare in contatto anche nel mondo digitale (ad esempio il profilo Instagram “Generazione Lombardia”, dedicato esclusivamente a loro), è nato il Manifesto “Generazione Lombardia”. Un documento, questo, in cui i giovani hanno messo nero su bianco le loro proposte per il futuro, illustrandoci gli obiettivi ai quali vorrebbero Regione si ispirasse su temi importanti e da loro molto sentiti quali l’istruzione, la formazione, il lavoro, la sostenibilità ambientale, l’inclusione sociale, le pari opportunità e la partecipazione giovanile. Come detto, per costruire le fondamenta della Lombardia di domani, che saranno loro a vivere, non



potevamo prescindere dal loro fondamentale contributo e credo che sia un segnale molto importante quello che Anci Lombardia ha dato sottoscrivendo il Manifesto e condividendone sia il metodo, che il merito. Naturalmente, il nostro percorso di ascolto dei giovani non si esaurisce certo con l'approvazione della Legge Regionale: continueremo ancora ad ascoltarli e a dare voce alle loro idee e ai loro sogni, anche perché, in un mondo che cambia così velocemente, sarebbe profondamente sbagliato non coinvolgere chi, spesso, rappresenta un motore importante di cambiamento.

Lombardia 2030

Un'altra iniziativa che vede Regione Lombardia come promotrice è il concorso "Lombardia 2030: il futuro ha la tua voce", creato appositamente con lo scopo di coinvolgere e dare voce alle nuove generazioni, offrendo la possibilità di creare un breve video in cui i nostri ragazzi possano raccontare la loro idea e le loro prospettive

di Lombardia del futuro. Con iniziative come queste vogliamo avvicinarci sempre di più ai giovani, parlando la loro "lingua" e rivolgendoci a loro tramite i canali che maggiormente utilizzano e sui quali si informano (un altro esempio di questa volontà è il già citato canale Instagram "Generazione Lombardia", lanciato proprio per avvicinarci ai più giovani e avere con loro una sorta di "filo diretto"). Vogliamo che l'ente pubblico e le istituzioni in generale non siano più viste come un qualcosa di lontano e distante, ma che vengano percepite dalle nuove generazioni come parte del loro mondo, instaurando con esse una relazione positiva, superando magari anche un comprensibile sospetto o disinteresse dovuto all'età. La risposta al concorso "Lombardia 2030" è stata straordinaria, tanti ragazzi e ragazze hanno partecipato sottoponendoci numerosi video, tutti molto interessanti e di notevole qualità. Dimostrazione del fatto che, quando vengono coinvolti e stimolati nella maniera giusta, sanno rispondere

in maniera straordinaria, compiendo grandi cose e, molto spesso, "insegnando" anche a noi adulti.

La Lombardia del Futuro con i Giovani

I giovani devono essere protagonisti e devono sentirsi al centro della vita delle loro comunità e dei loro territori. Regione, ma sono certo che anche Anci Lombardia condivida questo proposito, continuerà ad essere al loro fianco e a sostenerli perché possano realizzare i loro sogni e i loro obiettivi di vita qui in Lombardia. Il nostro compito è quello, collaborando tra istituzioni e insieme alle nuove generazioni, di costruire una "cornice" entro la quale i giovani possano esprimere la loro voglia di fare e di essere protagonisti, che è sconfinata e me ne accorgo ogni volta che, sul territorio durante le mie visite, ho il piacere di incontrarli e dialogare con loro. E sono certo che, tutti insieme, riusciremo a costruire una Lombardia del futuro su misura per i loro bisogni, la loro crescita e le loro ambizioni. ■

«I borghi più belli d'Italia sono emozioni, mestieri, piaceri e bellezza da riscoprire»

LANFRANCHI: «TRASFORMARE LE RISORSE IN SVILUPPO A BENEFICIO DEI TERRITORI»



 VALERIA VOLPONI

Che stagione turistica aspetta il nostro Paese, ora che la pandemia sembra prossima all'esaurimento e la voglia di normalità è più che mai evidente? Sono in molti a chiederselo: operatori di settore, viaggiatori italiani e stranieri e anche promotori delle associazioni di valorizzazione del territorio, più che mai decisi a sfruttare l'onda lunga del successo delle vacanze in Italia, sino allo scorso anno scelta obbligata e da ora in avanti, si spera, consapevole. Strategie Amministrative ha chiesto a Pier Achille Lanfranchi, Sindaco di Fortunago e Vicepresidente dell'Associazione "I Borghi più belli d'Italia", di condividere riflessioni e spunti per guardare al futuro con fiducia e con la giusta spinta all'innovazione.

Quale ruolo possono giocare i borghi in questa riscoperta generalizzata del piacere di viaggiare in Italia, anche da parte degli italiani?

Nell'immaginario turistico mondiale l'Italia è vista come il Paese del vivere felice, del mangiar bene, dello star

bene. I Borghi sono proprio questo: le emozioni, i mestieri, i piaceri, la bellezza da riscoprire: beni materiali e immateriali unici; se si perdono, si perdono elementi unici nel nostro Paese. I borghi sono ovunque l'incrocio di storia, arte, cultura, tradizioni, ambienti incontaminati, gente semplice con la quale è sempre piacevole scambiare una parola. Luoghi che disegnano i contorni di un'Italia apparentemente minore, ma in realtà custode di un pezzo importante della nostra identità nazionale.

Ha l'impressione che le amministrazioni comunali siano consapevoli del valore che hanno "in casa"?

Direi di sì. La consapevolezza di avere questo meraviglioso "altrove sotto casa" è cresciuta, e gli amministratori locali si sono continuamente impegnati per proporre un'immagine del borgo sempre più elevata nel segmento del turismo di qualità. Ogni giorno 330 sindaci - quelli iscritti all'Associazione - sono al lavoro con i loro collaboratori per fare attenzione al borgo, a come lo si utilizza, a come lo si valorizza. Un lavoro che è servito all'Italia e che può



essere di spunto anche in altre parti del mondo. Con questa visione, arrivare in un borgo vuol dire visitare una parte unica e incantevole della cultura di un popolo, incontrare l'accoglienza di gente semplice, ma fedele custode di un senso di vita. Una semplice gita può trasformarsi in un'interessante avventura.

Ci sono riscontri del successo dei borghi anche sul fronte della comunicazione?

L'Associazione dei Borghi più belli d'Italia, che quest'anno celebrerà il ventennale della sua fondazione, ha superato ogni aspettativa. Nel 2021, su Instagram, l'Italia dei Borghi ha superato con oltre 800mila followers la Spagna, notoriamente leader da sempre in Europa nel campo della promozione turistica. Molte sono le trasmissioni televisive che vanno in onda parlando della cosiddetta Italia nascosta, l'Italia dei Borghi più belli d'Italia. Penso alla rubrica il "Borgo dei Borghi" su Rai 3, o "Alle falde del Kilimangiaro", o alle molte altre trasmissioni su



Quale crede che debba essere il ruolo di Anci in questo processo di promozione?

In questo contesto è di fondamentale importanza Anci: l'associazione è la cosa più importante che abbiamo e anche se può venire il momento in cui si determinano equilibri politici diversi, da un secolo ormai, da don Sturzo in poi, Anci ha dimostrato di avere la forza e la credibilità che le deriva dall'essere un'associazione che rappresenta tutti i Comuni, i sindaci, gli amministratori locali. Noi dobbiamo difendere sempre questa forza unitaria, democratica e trasparente.

Quali sono, infine, le aspettative rispetto al PNRR?

Regione Lombardia, con il Presidente Fontana e la giunta regionale a cui va dato merito per la sensibilità e l'attenzione dimostrata, è stata la prima in Italia che, percorrendo i tempi e la definizione del PNRR nazionale, ha assegnato importanti risorse regionali ai Borghi più Belli d'Italia in Lombardia. Alla base c'è il comune convincimento che in questo momento non certamente scervo di difficoltà, investire in cultura e bellezza significa attivare la sensibilità collettiva, amare e servire l'etica della polis, la buona politica di essere vicini alla gente.

I Borghi sono quella parte di paese che, anche se decentrata e marginale, propone modelli innovativi di sviluppo ecosostenibile, ecoartistico, in grado di produrre immediato sviluppo economico e occupazione. E c'è di più: in questa fase della pandemia c'è un forte ritorno ai piccoli paesi, in particolare ai borghi. Ovunque è stato notato questo effetto di ritrazione dall'urbano verso la campagna: la richiesta di abitazioni in aree geografiche decentrate rispetto alle grandi città è fortemente cresciuta, c'è un ritorno all'agricoltura bio sostenibile, all'eco turismo, allo smart working e all'imprenditoria dell'accoglienza, specie giovanile, nel campo ambientale e agroalimentare. Ragione in più per investire con convinzione su questi piccoli, grandi patrimoni. ■



emittenti nazionali e regionali come "Rai radio week end live". C'è poi la stampa nazionale ed estera: la guida dei Borghi più belli d'Italia, venduta in un milione di copie, e la rivista Borghi Magazine hanno conquistato la fiducia di un pubblico sempre più attento e qualificato. L'associazione dei Borghi più Belli d'Italia agisce in stretta collaborazione nel comitato nazionale

Borghi con il MIBACT e l'ENIT ente nazionale per il Turismo, con Explora in Lombardia. Agisce in collaborazione con le associazioni estere: Les plus Beaux Villages de France, The most Beautiful Villages in Japan, Los pueblos más bonitos de España, Les plus beaux villages de la Vallonie e altre realtà che, insieme, compongono "Les plus beaux Villages de la Terre".

Risollevare le sorti dei piccoli centri grazie ai ...follower

GOLFERENZO, UN PUGNO DI ABITANTI, ORA È INVASO DA CENTINAIA DI TURISTI



 VALERIA VOLPONI

Chiamateli, se volete, i Re Mida dell'era digitale. E se credete, storcete pure il naso di fronte allo strapotere di questi "famosi per nulla" che sono in grado di decretare le sorti di marchi, ristoranti, alberghi e ora... anche di interi borghi e zone turistiche. L'importante è che agli amministratori locali sia chiaro che l'arrivo di un personaggio con milioni di follower sul proprio territorio non si può ignorare. In un mondo che ha stravolto il bello della democrazia di Internet – chiunque ha accesso non solo alla fruizione ma anche alla produzione di contenuti – il potere di influenza sul proprio seguito passa di fatto dalla condivisione di esperienze che escono sempre più dal campo del glamour e del lifestyle per abbracciare temi di denuncia e di rilevanza sociale. Che impatto ha questo sulla promozione dei borghi italiani?

Golferenzo, baciato dai Ferragnez
Non c'è voluto molto per capire che The Ferragnez, la serie firmata Amazon Prime che in 8 episodi segue le vicende personali e professionali degli influencer Chiara Ferragni e Fedez, sarebbe diventata un successo. Fashion blogger e imprenditrice digitale lei, rapper e business angel lui, hanno un seguito su Instagram che sfiora i 40

milioni di follower, senza contare la presenza sulle altre piattaforme internet. Più difficile immaginare l'impatto che il semplice trailer – badate bene, non una puntata intera, non l'ambientazione stabile – della serie avrebbe avuto su Golferenzo, comune di poco meno di 200 anime nella Versa, alto pavese: terra di vini e colline, di trattorie alla buona e poco altro, è diventato meta di un vero e proprio pellegrinaggio dei fan che lo hanno fatto balzare in cima alla classifica dei borghi imperdibili in Oltrepò. Entusiasta il sindaco, Claudio Scabini, 34 anni: «Nel centro storico tutto l'anno ci viviamo in dieci. Ora, ogni fine settimana, arrivano centinaia di persone. Stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro fatto per anni e spero che le luci dei riflettori sul borgo resteranno accese ancora a lungo», ha raccontato ai quotidiani. Annunciando l'apertura, nel 2022, di un albergo diffuso con centro benessere.

La strada per conquistare la Generazione Z

Certo, chissà cosa sarebbe successo se non ci fosse stata la pandemia. Se la Generazione Z, quei giovani nati negli anni Duemila e poco prima, avesse continuato a scegliere una destinazione europea diversa in base all'ultima offerta di Ryanair e a considerare l'Italia come un piano B. Ma



se è vero che le crisi sono opportunità, allora in questi due anni si sono gettati i semi di uno storytelling efficace e che può costruire memorabilità e affezione nel lungo periodo. Il giusto codice di comunicazione – quello dei social – e i personaggi che rappresentano una fonte autorevole molto più delle figure e delle comunicazioni istituzionali, oltre alla bellezza del nostro Paese, hanno fatto breccia nel cuore (e nei profili social) di milioni di italiani e non solo.

La Defhouse, la prima casa-accademia in Italia di creatori di contenuti digitali da oltre 23 milioni di follower, ha un seguito per il 30% composto da stranieri. E c'è anche un lato sostenibile: viaggiano su due van elettrici e si dedicano alla raccolta dei rifiuti nelle spiagge. A conferma della globalità del



fenomeno c'è anche l'allargamento progressivo della produzione di contenuti ad altre piattaforme social, prima fra tutte TikTok, che ha celebrato l'Italia con l'hashtag #tiraccontolitalia affidando l'iniziativa a 4 noti volti dei social come Martina Socrate (1.1 milioni di fan), Diletta Secco (1 milione di fan), Giovanni Arena (870mila follower) e Nicolò Balini, meglio conosciuto come Human Safari e capostipite dei travel influencer italiani. Anche il comune di Montesilvano, in Abruzzo, ha realizzato la campagna #TripinMontesilvano affidandosi a influencer come Fede e Andre dei Trip.n.roll, coppia da 66mila follower su Instagram, così come il comune di Monza si è affidato a Federica Fontana per attrarre nuovi arrivi. E poi c'è Filippo Lombardo che con i

suoi 540.000 follower su Instagram si è guadagnato il titolo di "influencer più seguito della Calabria" e la fashion blogger Anna dello Russo (2 milioni) che dalla sua Puglia parla, con stile, di una delle regioni più ammirate d'Italia.

La Sicilia e Venezia "bacchettate" dalla Lucarelli

Non va sempre tutto bene, però. Ormai c'è chi le rifiuta l'ingresso o la prenotazione, accampando scuse. Perché la nota passione di Selvaggia Lucarelli per la "querelle", così la chiama lei nella sua biografia su Instagram dove conta oltre 1 mln di follower, si è abbattuta pesantemente, dalla scorsa estate, anche sul turismo italico già alle prese con il post Covid. Partiamo da Noto, in Sicilia: «Noto è

stretta in una morsa di rifiuti prepotente e nauseabonda. Rifiuti che non si nascondono, ma che sono ovunque», ha scritto lei, aggiungendo poi una serie di Stories sulle difficoltà incontrate nella villa presa in affitto. «Le scrivo a nome di una comunità che si ritiene, proprio come lei cara signora Lucarelli, offesa e tradita. Una disavventura può mai arrivare a mortificare una comunità che l'ha accolta a braccia aperte?», le ha risposto il sindaco, Corrado Bonfanti. Peggio è andata a Venezia, dove la blogger, insieme al fidanzato Lorenzo Biagiarelli ha passato il capodanno, lamentandosi dei prezzi esorbitanti e del mancato rispetto delle norme anti-Covid. «Se l'è cercata. La prossima volta stia a casa sua» il tono medio dei commenti dei veneziani alle sue esternazioni. ■

Terremoto 10 anni dopo, 422 interventi da completare

METÀ DEI PROGETTI RIGUARDA LA RICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI, GLI ALTRI SONO LE OPERE PUBBLICHE

 SERGIO MADONINI

Anche a dicembre 2021, come ogni anno, la Struttura commissariale delegata per l'emergenza del sisma del 2012 ha presentato la relazione di fine anno sulla situazione.

A ormai 10 anni dal sisma restano ancora da completare 422 interventi. Va detto, come sottolinea la relazione, che una serie di fattori hanno reso più difficoltoso il processo di ricostruzione. La pandemia ha avuto un importante impatto negativo sui lavori nel 2020 e nel 2021. Altro fattore che ha inciso è la progressiva riduzione dei tecnici esterni assunti specificatamente a supporto degli Uffici Tecnici Comunali registratisi a causa dell'avvicinarsi della fine dello stato di emergenza. Inoltre, l'aumento dei costi delle materie prime sta facendo registrare i primi blocchi nei cantieri in attesa di riconoscimenti finanziari extra. Infine, ci sono fattori che se da un lato possono risultare positivi, dall'altro hanno prodotto ricadute negative sulla ricostruzione, come per esempio lo svilupparsi di altre forme di finanziamento per la sistemazione delle civili abitazioni (bonus 110%, sisma-bonus ecc.), i finanziamenti comunitari, nazionali e regionali finalizzati al rilancio dell'economia (PNRR, legge regionale. 9/20 ecc.), che in qualche caso hanno reso più appetibile per le imprese dirottare i propri sforzi su altre tipologie di intervento. Nonostante ciò nel 2021 sono state

firmate dal Commissario Delegato 98 Ordinanze, mentre il Soggetto Attuatore ha firmato 193 Decreti, 44 Note di Liquidazione e 350 Ordinativi Secondari di Pagamento e la spesa erogata è stata di oltre 44 milioni di euro. Inoltre, nel corso del 2021 altri due Comuni hanno completato gli interventi che avevano in carico, cosicché dei 49 Comuni complessivamente interessati alla ricostruzione risultano a oggi 25 Comuni ancora coinvolti; peraltro 11 di questi Comuni hanno ancora da completare sul proprio territorio meno di 10 interventi e, di questi, 7 hanno ancora in carico solamente 1 o 2 interventi. I Comuni che invece hanno un numero rilevante di interventi da completare sul proprio territorio sono: Moglia 108, Gonzaga 52 e Quistello 41; insieme fanno quasi il 50% degli interventi da completare e nei quali nel corso del 2022 dovranno essere fatti gli sforzi maggiori.

Tornando ai 422 interventi da completare, essi si suddividono in: 228 per la ricostruzione di civili abitazioni; 119 di iniziativa Comunale da attuare sul proprio territorio, cioè proposti dai Comuni e rientranti nel Piano delle Opere Pubbliche, nell'Ordinanza Centri Storici, Beni Culturali e sull'Avviso Pubblico; 32 di ricostruzione privata relativi alle Attività Produttive, Ordinanze INAIL comprese; 43 di ricostruzione promossi da privati o da altri Enti che non siano il Comune, per esempio da Diocesi, Aipo, Consorzi di Bonifica ecc.

Fra tutti gli interventi da completare,

inoltre, ve ne sono 49 ancora privi di finanziamento, 9 relativi alla ricostruzione privata e 40 alla ricostruzione pubblica. Sottraendo questi interventi al totale, restano 373 finanziati

COMUNI CON INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE IN CORSO

Moglia
Gonzaga
Quistello
Pegognaga
San Benedetto Po
San Giacomo Delle Segnate
Sermide E Felonica
Poggio Rusco
Quingentole
Suzzara
San Giovanni Del Dosso
Borgo Carbonara
Schivenoglia
Borgo Mantovano
Magnacavallo
Mantova
Motteggiana
Ostiglia
Serravalle A Po
Sustinente
Sabbioneta
Rodigo
Marcaria
Curtatone
Borgo Virgilio

TOTALE

i cui lavori sono da appaltare oppure in corso o magari ultimati ma dei quali non è ancora stato effettuato l'ultimo pagamento da parte della banca o della Struttura Commissariale. In alcuni casi, pur essendo gli edifici tornati agibili e in molti casi utilizzati, laddove manchino lavori di finitura, di restauro, di sistemazione delle aree esterne, non è ancora stata istruita e completata la rendicontazione finale dei lavori.

La relazione sottolinea, tuttavia, che il numero di 373 interventi in corso alla data del 31 dicembre 2021 è un valore leggermente sopra stimato rispetto al numero effettivo di cantieri in essere nell'area colpita dal sisma.

Per quanto riguarda i 40 interventi di

ricostruzione pubblica ancora privi di finanziamento, che valgono 85 milioni di euro, essi sono ricompresi nell'ordinanza quadro e rientrano in specifici filoni di finanziamento. Da sottolineare fra questi i 16 progetti relativi a interventi pubblici inseriti nell'ambito dell'Ordinanza Centri Storici, con cui si punta alla riqualificazione, rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei Centri Storici. Di questi, 7 sono stati inseriti in Accordi di Programma stipulati oltre che con il Comune con Regione Lombardia e altri 2 potrebbero seguire questa stessa strada. In ogni caso, per tutti questi, non sono ancora stati presentati i progetti esecutivi.

Altri progetti da evidenziare sono i 6

beni segnalati dalla Soprintendenza per il loro valore storico-artistico, che non dispongono ancora del progetto esecutivo. Alcuni di questi manufatti hanno però già ricevuto un finanziamento per primi interventi finalizzati a evitarne la compromissione o per consentirne l'accesso in sicurezza e poter quindi produrre poi una più precisa progettazione. ■

Nella tabella, situazione al 31 dicembre 2021 di tutti gli interventi da completare suddivisi per Comune e per macro categoria di intervento.

(Fonte: struttura commissariale Regione Lombardia)

TOTALE INTERVENTI PER COMUNE	INTERVENTI CON PROGETTO O ISTRUTTORIA A CARICO DEL COMUNE	INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE PRIVATA: CIVILI ABITAZIONI	INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE PUBBLICA DI INIZIATIVA COMUNALE	INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE PRIVATA: IMPRESE	ALTRI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATI NON DI INIZIATIVA COMUNALE
108	94	74	20	12	2
52	44	29	15	4	4
41	32	26	6	5	4
29	24	19	5	4	1
25	14	4	10	2	9
23	21	12	9	1	1
23	18	12	6	1	4
22	22	12	10	0	0
13	11	4	7	0	2
12	11	9	2	1	0
12	10	5	5	0	2
11	10	0	10	0	1
10	8	7	1	1	1
10	8	6	2	1	1
8	6	5	1	0	2
5	2	0	2	0	3
4	4	3	1	0	0
4	2	0	2	0	2
2	2	1	1	0	0
2	2	0	2	0	0
2	0	0	0	0	2
1	1	0	1	0	0
1	1	0	1	0	0
1	0	0	0	0	1
1	0	0	0	0	1
422	347	228	119	32	43

DoteComune



4912

TIROCINANTI

dal 2012 ad oggi

679

ENTI

in convenzione

4.374.363

ORE DI TIROCINIO

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

www.dotecomune.it

Betlemme guarda al futuro

UN PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER SVILUPPARE IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

 ELIA BELLI

Martedì 1 febbraio si è tenuto l'evento conclusivo del Progetto di cooperazione internazionale "3D Bethlehem" realizzato nel quadro delle iniziative proposte dagli Enti territoriali promosse dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (A.I.C.S.). Il progetto ha promosso il rafforzamento delle pratiche di gestione del territorio del Comune di Betlemme attraverso il trasferimento di esperienze conoscitive e metodologie per il governo della città.

Capofila il Comune di Pavia, tra i partner l'Università degli Studi di Pavia, il Comune di Betlemme, l'Università di Betlemme, la Provincia di Pavia, Anci Lombardia, il Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale A.P.S. (SISTERR), la ONG Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia e l'Associazione degli Ingegneri Palestinese.

Avviato nella primavera del 2018, il progetto ha avuto una durata di 4 anni (con una battuta d'arresto nel 2020 a causa della pandemia) per un costo totale di 670mila euro, di cui 526.600 finanziati con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo e i restanti 143.400 come apporto valorizzato dai partner di progetto. Tra le principali attività svolte vi è la creazione e l'implementazione di un database tridimensionale ad altissima affidabilità metrica sull'intero centro storico, con la produzione di una banca dati sviluppata attraverso l'integrazione di molteplici metodologie di documentazione digitale. Dal rilievo della



città è stato poi prodotto un modello 3D molto dettagliato a supporto dello sviluppo di un sistema GIS (Geographic Information System) mediante il quale poter raccogliere le informazioni sui diversi edifici.

Il modello informativo prodotto pone in relazione il singolo dettaglio costruttivo architettonico con il più ampio sistema urbano, consentendo di elaborare mappe tematiche e di eseguire letture trasversali sulla composizione del tessuto urbano storico.

Il quadro conoscitivo e gli strumenti di gestione generati dalla ricerca costituiscono uno dei riferimenti per il piano di gestione del sito UNESCO presentati dalla municipalità di Betlemme. Quanto prodotto costituisce del resto un sistema informativo che risulta all'avanguardia anche per le amministrazioni italiane, proiettando Betlemme in uno scenario di pianificazione inedito.

I tecnici della rete di Anci Lombardia, da anni al lavoro nell'archivistica comunale, sono stati impegnati a Betlemme

nel lavoro di ricognizione sullo stato di fatto, sui metodi di archiviazione adottati e sui fabbisogni degli uffici comunali. L'Università di Pavia ha formato, durante il corso del progetto, il personale tecnico dell'ufficio Urbanistica del Comune di Betlemme sulle modalità di gestione, integrazione e aggiornamento del sistema informativo. Durante la pandemia è stato realizzato poi un apposito corso di formazione erogato in modalità telematica.

"Questo progetto di cooperazione - spiega il prof. Sandro Parrinello - ha prodotto, tra i diversi risultati, un sistema informativo integrale del centro storico di Betlemme che consente alla municipalità di gestire gli interventi sul patrimonio storico e architettonico e di pianificare la città del futuro. Le eccellenze dell'università di Pavia che si occupano di gestione e conservazione del patrimonio storico architettonico hanno collaborato attivamente con il Comune di Betlemme per formare il personale tecnico e per creare il presupposto di un sistema di pianificazione e di sviluppo culturale fondato sul rispetto per il patrimonio e per l'identità storica architettonica del paesaggio urbano."

"Nei prossimi tre anni - prosegue il prof. Parrinello - la collaborazione tra la realtà Pavese e quella di Betlemme continuerà attraverso un progetto che tratterà l'educazione al consumo energetico e alla gestione della città sviluppando un museo del territorio di Betlemme per invogliare non solo i turisti e i visitatori a conoscere questa ricca realtà culturale, ma anche per educare i cittadini e gli abitanti a conoscere e rispettare la città, il paesaggio, il territorio e i suoi monumenti". ■

Se la mia scuola chiude...

APPELLO ACCORATO DEL SINDACO DI ERVE PER TENERE APERTE LE AULE DELLE PICCOLE COMUNITÀ: SALVIAMO I NOSTRI ISTITUTI

 VALERIA VOLPONI

«Un paese senza scuola muore e con lui muoiono il futuro e anche la memoria del passato. Per questo invito i colleghi amministratori a lavorare insieme per trovare soluzioni creative e originali che salvino le comunità più piccole, montane e non solo, da abbandono e spopolamento». È un appello accorato quello che Gian Carlo Valsecchi, sindaco di Erve (Lc) rivolge ai sindaci lombardi dalle nostre pagine, per salvare gli istituti scolastici dei piccoli Comuni. Una richiesta e un invito a una maggiore sensibilità sul tema che poggiano anche sugli ottimi risultati ottenuti dal progetto "scuola monoclasse" avviato con successo in questo borgo dell'alto lecchese mutuando alcuni elementi del metodo Montessori.

Il valore aggiunto dell'indipendenza del singolo

Il sistema educativo sviluppato dalla pedagogista Maria Montessori è praticato in circa 60.000 scuole in tutto il mondo e coinvolge bambini e ragazzi dalla nascita fino a diciotto anni. Si basa sull'indipendenza, sulla libertà di scelta del proprio percorso educativo e sul rispetto per il naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale del bambino. Qualcuno la chiama «educazione cosmica», ovvero un senso di responsabilità e di consapevolezza verso la rete di relazioni che collega ogni entità individuale al proprio ruolo nel macro universo. A Erve, in sostanza, al suono della campanella bambini di età diverse studiano tutti insieme, come si faceva



una volta, con docenti a tempo pieno e part-time che sono in grado di garantire assistenza individuale, per ogni ordine di apprendimento. E il numero di studenti iscritti cresce di anno in anno - siamo già a 14 per la materna e 17 per la primaria - grazie anche alla presenza di alunni dei Comuni vicini, da Brivio a Cisano, a Galbiate. La continuità didattica con i piccoli della materna è il segreto per riuscire a non lasciare

indietro nessuno, tra laboratori di inglese, musica e scienze e momenti di condivisione tra i bimbi dell'asilo e quelli delle elementari. Con un'attività quotidiana organizzata per obiettivi e non per classi o per età.

La forza della comunità

«Stiamo cercando di dimostrare quanto possa fare la forza di una comunità. Abbiamo investito tanto sulla scuola e continueremo a farlo», aggiunge

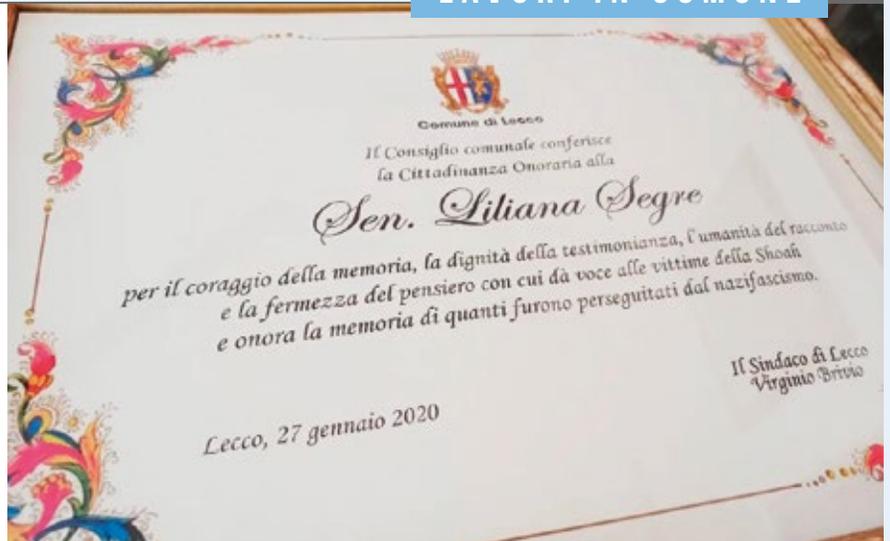


Valsecchi. «Ma abbiamo bisogno di tutti, non ultimo del dirigente scolastico che mandi docenti in questo angolo remoto, in cui si può realizzare davvero tanto». Lo dimostrano anche le modalità con cui sono stati acquistati il materiale didattico e anche stanziati parte dei compensi dei docenti: «A mobilitarsi è stato il paese intero. I fondi sono stati raccolti con la vendita dei Cocci Solidali, vasetti in terracotta con occhi,

braccia, gambe che dai balconi del borgo ormai vengono spediti in tutta Italia e oltre confine: in due anni sono stati raccolti quasi trentamila euro». E il fenomeno è diventato virale, tanto da consentire la costituzione di un'associazione e finanziare la scuola del paese, grazie alla realizzazione di migliaia di vasetti, anche con la collaborazione di turisti e vacanzieri. ■

L'esperienza di Erve nei ricordi della comunità ebraica

Nel giro infinito delle connessioni tra mondi lontani, c'è anche una commovente lettera scritta da Dario Foà, 90enne di origine napoletana, oggi milanese di adozione, al sindaco Valsecchi dopo aver letto l'articolo dedicato da Il Corriere della Sera all'esperienza di Erve. "Quando vennero emanate le leggi razziali, mi ritrovai di colpo a non poter frequentare la seconda elementare, essendo ebreo e nipote del capo della comunità ebraica di Napoli. Ma secondo la legge italiana, non poteva essere impedito ai bambini sotto i 10 anni di studiare. Così, venne di fatto creata una normativa ad hoc, che prevedeva la creazione di una sezione per bambini di razza ebraica, nelle città con almeno 10 bambini in età scolare. Sono stati anni bellissimi, in cui con bambini di età diverse e una insegnante che ricordo ancora con grande affetto, sono cresciuto e ho imparato, al pari di chiunque altro. Leggere dell'esperienza di Erve mi ha riportato alla memoria un ricordo bellissimo e commovente e per questo la ringrazio". Commosso Valsecchi, che ha voluto ringraziare il pensionato con un messaggio personale.



Liliana Segre cittadina di Lecco

Liliana Segre cittadina onoraria di Lecco. L'ufficialità dell'evento in apertura della seduta del Consiglio comunale del 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria. «Si è trattato della concretizzazione di un atto già deliberato dall'amministrazione dell'allora sindaco Virginio Brivio – rileva il sindaco Mauro Gattinomi. Poiché la Cittadinanza onoraria risale al 2020, ma poi tutto si era bloccato a causa dell'emergenza covid. Noi abbiamo ripreso i contatti con la senatrice con uno scambio di lettere e telefonate e così questo riconoscimento carico di significato si è concretizzato». La Segre non ha potuto essere a Lecco, ma ha ringraziato ed espresso il suo apprezzamento con una lettera rivolta al sindaco e all'intero Consiglio comunale. «È un onore per me aver ricevuto la cittadinanza onoraria della vostra Città, che dunque da oggi sarà anche un po' mia. Ringrazio voi tutti per un'onorificenza che istituisce tra noi un vincolo sentimentale, oltre che democratico e civico.

Il fatto che la cerimonia ufficiale di conferimento coincida con il Giorno della Memoria 2022 è poi particolarmente significativo. Il valore della mia testimonianza, alla base della cittadinanza onoraria, è infatti legato all'enormità della Shoah, al tentativo folle e criminale di cancellare dal mondo un'intera parte di umanità. Negli oltre trent'anni che ho dedicato a testimoniare ovunque quanto avevo visto e sofferto ho sempre cercato di trasmettere informazione, conoscenza ed empatia alle migliaia di persone, soprattutto ragazze e ragazzi, che incontro in Italia e nel mondo. Mi fa davvero piacere che anche la città di Lecco abbia colto e apprezzato il senso di questo sforzo. Purtroppo ragioni di età, di salute e di sicurezza mi impediscono di essere presente in città come vorrei. Ci tengo però a condividere con Voi questi sentimenti democratici e antifascisti che storicamente sono appannaggio delle terre lombarde. Grazie di nuovo a Voi tutti, alle ragazze e ai ragazzi del territorio, ai miei nuovi Concittadini». ■



Con il fotovoltaico Turano alimenta Comune, parrocchia e 23 abitazioni

DA SORGENIA LA COMPENSAZIONE PER LA PRESENZA DI UNA CENTRALE

 SERGIO MADONINI

Si chiama Solisca la prima Comunità energetica rinnovabile (Cer) inaugurata in Lombardia a Turano Lodigiano. Come ha spiegato il Sindaco Emiliano Lottaroli durante l'evento di inaugurazione del 4 febbraio scorso, che si è aperto con il saluto del Ministro Lorenzo Guerini, Solisca è una parola che viene dal sanscrito e dall'egiziano e, traslata in latino, significa luce, luminosità, calore, energia. E l'energia della Cer di Turano viene da due impianti fotovoltaici, posti sulle aree coperte del campo sportivo e della palestra, che producono circa 50mila kwh/anno e di cui beneficiano 23 utenze residenziali, 1 parrocchia e 9 utenze comunali.

L'idea di realizzare l'impianto fotovoltaico ora parte della comunità nasce per iniziativa dell'amministrazione comunale e di Sorgenia, che ha realizzato l'impianto quale parziale compensazione per la presenza di una centrale a gas a ciclo combinato nel territorio di Turano



Lodigiano. "Solo il 25% dell'energia prodotta da questa centrale sarebbe stata consumata sul posto" spiega il Sindaco, "il resto veniva conferito in rete a un quarto del valore reale". Da questa premessa e dal recepimento seppur parziale della Direttiva comunitaria Red II nel nostro ordinamento, prende le mosse la Cer di Turano. Sul recepimento è intervenuto il senatore Gianni Giotto, che ha sottolineato come l'Italia con l'articolo 42bis del decreto legge 162 del 2019, convertito con legge 8/2020, sia stata fra le prime ad allinearsi alla

direttiva comunitaria e come questa norma abbia aperto la strada a un "business verde e sostenibile. Il problema" ha detto Giotto, "è che questa strada è rimasta per molti sconosciuta". Sull'importanza delle Cer come quella di Turano, è intervenuto il Ceo di Sorgenia, Gianfilippo Mancini. "C'è un cambio di paradigma nel mondo dell'energia, una presa di coscienza forte sull'ambiente e la transizione energetica che spingono a un modello di crescita realmente sostenibile, in grado di affrontare le sfide dei prezzi raddoppiati nelle energie fossili,



della tenuta sociale e del ruolo delle comunità. Le Cer sono la nuova era, l'innovazione che abilita la transizione, ecologica ed energetica". Interessante la definizione che ne dà Mancini: "Le Cer sono energia in 3D, ovvero democratica, ovvero distribuita, dove i cittadini diventano protagonisti, attori dell'industria dell'energia, decarbonizzata e digitalizzata". Su quest'ultimo aspetto, la Cer di Turano si caratterizza per una piattaforma digitale che consente di monitorare l'autoproduzione, i consumi, la CO2 evitata e attraverso un'App fornisce consigli, informazioni, suggerimenti per migliorare l'autoconsumo e la riduzione dei consumi.

"Grazie alla piattaforma" ha aggiunto il Sindaco Lottaroli "abbiamo potuto constatare che la produzione di energia da ottobre 2021 a oggi ammonta a 3.522 kwh di cui 2.000 autoconsumati, con un risparmio di CO2 immessa nell'aria di 1,966 tonnellate, equivalenti a 186 alberi. In questo periodo il Comune ha potuto risparmiare in bolletta 532 euro". I benefici non sono solo economici. "La Cer di Turano" ha proseguito il Sindaco, "è gestita da un'associazione cui al momento, oltre a Comune e Parrocchia, aderiscono 11 famiglie. L'adesione genera effetti positivi sugli stili di vita e combatte il fenomeno della povertà energetica. Inoltre, la Cer si pone come punto di partenza per ulteriori interventi, dall'efficientamento energetico alla mobilità elettrica, all'illuminazione pubblica, che la collaborazione con il

privato può attuare, anche e soprattutto grazie ai contributi finanziari che, in particolare, sono messi a disposizione da Regione Lombardia".

La mancanza di risorse economiche è un ulteriore ostacolo che Regione, come sottolineato dall'assessore al territorio Pietro Foroni, "si è impegnata a superare, stanziando contributi soprattutto ai piccoli Comuni". Elogiando e indicando come esempio la strada intrapresa da Turano Lodigiano, l'assessore Foroni ha ricordato che Regione Lombardia prevede di sostenere la realizzazione di migliaia di Cer. E proprio a inizio febbraio la Commissione Ambiente del Consiglio regionale della Lombardia ha dato il via libera al progetto di legge di promozione e sviluppo di un sistema di Comunità energetiche rinnovabili. Il provvedimento prevede un finanziamento di 22 milioni di euro per il triennio 2022-2024 con l'obiettivo di arrivare in 5 anni alla realizzazione di



nuove Cer in un numero compreso tra 3.000 e 6.000. A queste risorse potranno aggiungersi quelle del PNRR a sostegno delle comunità energetiche, che prevedono un finanziamento di 2,2 miliardi di euro per i Comuni con meno di 5mila abitanti e quelle del Por Fesr a disposizione della Regione per il sostegno alla diffusione delle Cer, che ammontano a 55,5 milioni di euro.

Ma se da una parte il problema delle risorse economiche potrà essere superato, resta, come ha sottolineato il Sindaco Lottaroli, il problema delle

scarse risorse umane e delle competenze dei piccoli Comuni. L'organizzazione delle amministrazioni più piccole non è sempre in grado di affrontare nuovi compiti. "Anche la costituzione di un'associazione può diventare un problema, per tutti i passaggi necessari, dalla stesura dell'atto costitutivo all'apertura della partita Iva. È necessario mettere i piccoli Comuni in condizione di rispondere alle diverse esigenze, così come è importante per i Comuni associarsi per fare massa critica".

Su questi ultimi aspetti è intervenuta l'onorevole Chiara Braga. Evidenziando l'importanza di far conoscere esperienze come quella di Turano, che mostrano in concreto cosa significhi transizione ecologica, l'onorevole Braga ha sottolineato: "Oggi abbiamo una serie di opportunità che è giusto mettere a sistema e ci sono le condizioni grazie alla collaborazione tra soggetti con competenze diverse. Vi sono risorse finanziarie importanti che devono collegarsi a competenze specialistiche. Bisogna ragionare su un modello di organizzazione in grado di rispondere alle spinte che vengono dal basso. Le comunità energetiche sono uno strumento flessibile che risponde alle esigenze del territorio. Spingere sulla produzione da fonti di energia rinnovabili, aumentare a livello nazionale la nostra autonomia energetica, essere coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione sono le sfide che ci attendono e di cui le comunità energetiche sono un tassello. Oggi il quadro normativo favorisce questi percorsi ma altro va fatto per consentire alle piccole realtà locali di costituire Cer, sviluppando come legislatori meccanismi per accompagnare lo sviluppo di questo processo".

L'inaugurazione si è chiusa con le parole di Marta Belfanti la prima cittadina ad aver aderito alla prima Comunità energetica della Lombardia. "Non ho visto in questa idea solo un immediato vantaggio economico con il risparmio in bolletta, ma anche un vantaggio per il pianeta di cui siamo ospiti. Credo in un futuro diverso per mia figlia e il nostro piccolo Comune può essere d'esempio". ■



avviato nella cornice del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, che ha coinvolto 35 reti territoriali, Anci Lombardia (l'Associazione dei Comuni lombardi), e Fondazione ISMU - Iniziative e Studi sulla Multietnicità, l'Azienda Socialis ha promosso, infatti, un percorso di formazione rivolto a 10 ragazzi figli di immigrati con l'obiettivo di creare la figura del facilitatore interculturale, un ponte tra le diverse realtà culturali. Gli incontri si sono svolti in modalità on-line per un totale di 21 ore divise in 7 date.

“Gli incontri - ha spiegato Cristina Ronconi - sono stati tenuti dai quattro responsabili del progetto Fami Lab'Impact delle cooperative coinvolte. Durante il percorso di formazione i ragazzi, dai 18 ai 25 anni e residenti nei Comuni del territorio Suzzarese, hanno avuto l'opportunità di esplorare le proprie capacità personali e interpersonali, di raccontare il loro vissuto rispetto la cultura di provenienza e la cultura in cui vivono e di sviluppare le tecniche per la modalità peer-to-peer, per la progettazione, per l'organizzazione di eventi e per la comunicazione con famiglie, bambini e istituzioni. Hanno inoltre avuto la possibilità di individuare diversi approcci di

Progetto Suzzara

INTEGRAZIONE E SERVIZI DI QUALITÀ



A CURA DI LOREDANA BELLO,

REFERENTE COMUNICAZIONE

PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

L'ambito di Suzzara costituito dai Comuni di Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po e Suzzara, è un territorio popolato da poco più di 50mila abitanti, ma con un tessuto produttivo molto sviluppato e florido. Tra le caratteristiche di questo territorio vi è certamente la predisposizione a mettersi in rete con il terzo settore, le associazioni, gli istituti scolastici, il tessuto produttivo e altri soggetti disponibili alla co-progettazione al fine di garantire servizi di qualità che incontrino le esigenze del territorio, nella direzione di una società inclusiva.

“Con il progetto Lab'Impact (Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio) siamo riusciti a entrare in contatto con giovani e famiglie che non si erano ancora affacciati alle attività proposte dalle scuole e dalla cooperativa. È stata un'occasione importante per creare un ponte tra le diverse realtà culturali”. Con queste

parole Cristina Ronconi, referente dell'Area Progettazioni dell'Azienda Socialis di Suzzara racconta il percorso intrapreso dalla rete creata a livello locale per coinvolgere nella progettazione territoriale nuovi attori. Nell'ambito del progetto Lab'Impact di Regione Lombardia

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2.Integrazione / Migrazione legale -
Obiettivo nazionale 2.Integrazione - piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

Piano Regionale prog-2463

LAB'IMPACT

Le progettualità presentate in questo articolo e in quello successivo si inseriscono nell'ambito del Piano di Intervento Regionale Lab'Impact (Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) di Regione Lombardia, che ha l'obiettivo di sostenere la comunità territoriale nell'ottica di un welfare diffuso volto al benessere di tutti coloro che vivono e abitano in Lombardia. In questo contesto, l'attività di Anci Lombardia prevede una azione di sistema a supporto dello sviluppo delle progettualità locali e delle reti territoriali.

insegnamento della lingua attraverso il gioco o attività ludiche”.

Le attività portate avanti dall'Azienda Socialis, insieme alle cooperative CHV e Minerva, sono state sviluppate partendo dal progetto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno #2GCOLORMYCITY: vivo e coloro la mia città: “Abbiamo costruito insieme ai ragazzi un questionario per raccogliere i vissuti e le difficoltà delle comunità straniere presenti sul territorio, concentrandosi sulle difficoltà di interazione e contatto con l'ente pubblico, la scuola e con gli altri soggetti della comunità. I facilitatori interculturali si stanno occupando di tradurre il questionario nelle loro lingue e stanno organizzando insieme alle Cooperative e all'Azienda Socialis la diffusione dello stesso”.

Un lavoro di mediazione interculturale e linguistica molto importante in relazione alla numerosità della popolazione straniera sul territorio. “Diventa prioritario - ha aggiunto - in questo contesto, far sì che si sviluppino sul territorio una serie di servizi o che nascano figure professionali che diano la possibilità di accedere ai servizi, agli uffici, alla sanità a quei cittadini che hanno difficoltà con la lingua italiana”.

Il progetto è stato sviluppato grazie all'approccio dei Comuni dell'Ambito volto all'integrazione e alla ricerca di nuove risorse interne ed esterne alla comunità di appartenenza. “Abbiamo lavorato con l'obiettivo di realizzare un welfare di comunità e un welfare generativo che permetta ai cittadini di diventare protagonisti attivi di un percorso di crescita personale, attraverso il riconoscimento dei loro bisogni e della scoperta dei servizi e strumenti a disposizione. I Comuni stanno lavorando anche attraverso la formazione degli operatori e la condivisione con gli altri attori pubblici e privati per stimolare questo approccio positivo sul territorio”. ■

Progetto Sondrio

COINVOLTI 35 AMBITI TERRITORIALI



A CURA DI LOREDANA BELLO,

REFERENTE COMUNICAZIONE

PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

Il processo di coprogettazione attivato da Regione Lombardia nell'ambito del progetto FAMI Lab'Impact, che ha coinvolto 35 Ambiti territoriali, Anci Lombardia e ISMU, ha fatto emergere fabbisogni specifici in tema di promozione dell'integrazione dei cittadini stranieri attraverso interventi che vanno dalla qualificazione del sistema scolastico, alla promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione, alla diffusione di servizi di informazione qualificata sino alla promozione della partecipazione attiva dei migranti. Nell'Ambito territoriale di Sondrio, Lab'Impact ha rappresentato un'occasione per potenziare gli interventi già sperimentati negli

anni precedenti e di attivare azioni di sistema in cui la scuola è stata chiamata a svolgere un ruolo da protagonista, come ha spiegato Chiara Fascendini, responsabile del progetto FAMI per il Comune di Sondrio.

“Grazie al progetto Lab'Impact, la cooperativa sociale già incaricata per la gestione degli interventi di mediazione ha potuto investire su una maggiore qualificazione e numerosità dei mediatori. Ciò ha permesso di coprogrammare azioni specifiche nelle scuole e interventi meno sporadici e più integrati. Percorsi d'accoglienza, colloqui scuola-famiglia-mediatore, laboratori di italiano L2 e laboratori di supporto didattico sono ora dispositivi attivi che garantiscono una migliore inclusione degli alunni stranieri. Grazie a Lab'Impact è inoltre stata avviata un'attività di ricerca

continua a pagina 34 >



> continua da pagina 33

e coprogettazione con gli insegnanti che ha valorizzato le competenze e l'impegno di questi ultimi contribuendo ad invertire la progressiva erosione di iscrizioni a causa della particolare concentrazione di alunni stranieri".

In che modo ha inciso la pandemia da Covid-19 sulle attività?

"Il Covid se da un lato ha rallentato parte dell'attività (non sono stati ad esempio svolti i laboratori educativi interculturali e si sono ridotti gli interventi in presenza), dall'altra ha rappresentato un'occasione per attivare nuove solidarietà e maggiore vicinanza tra operatori sociali e insegnanti. Ricordo l'efficace campagna di reperimento della strumentazione informatica, in poco tempo messa a disposizione di tutti gli alunni stranieri che ne avevano bisogno. La pandemia ha inciso fortemente sulla condizione di vulnerabilità di molte famiglie straniere, in particolare famiglie monoreddito, numerose, residenti da diversi anni che hanno richiesto in percentuali molto elevate l'accesso alle misure straordinarie di emergenza alimentare".

Quali sono le specificità del contesto territoriale nel quale operate?

"L'Ambito Territoriale di Sondrio comprende 22 Comuni con una popolazione di 56.928 abitanti. Si tratta prevalentemente di Comuni montani con popolazione ridotta; solo il capoluogo supera i 22.000 abitanti, mentre la maggior parte dei Comuni ha una popolazione residente inferiore alle 1000 unità. Tutti i servizi, gli interventi e i progetti sociali sono gestiti in forma associata e coordinati dall'Ufficio di Piano di Sondrio. La distribuzione di popolazione straniera è assai disomogenea con una media pari al 5,5% con punte che raggiungono quasi il 9% nel capoluogo e superiori al 6% in pochi Comuni di dimensioni ridotte con popolazione inferiore a 1.500 abitanti, come Postalesio e Colorina. Anche la presenza degli alunni stranieri nelle scuole è assai disomogenea con forte



concentrazione in un solo polo scolastico su cinque".

In che modo siete intervenuti?

Le risorse progettuali hanno permesso di affidare il coordinamento ad una project manager, di impegnare parte del tempo di una assistente sociale e di coinvolgere con maggiori risorse i referenti di una cooperativa sociale con una lunga esperienza nella mediazione interculturale. La disponibilità di queste risorse aggiuntive ha consentito di rimettere al centro dell'attenzione il tema dell'inclusione dei cittadini, in particolare degli alunni stranieri, in un periodo in cui risorse e investimenti sono stati progressivamente dirottati su altre priorità. Il lavoro di questi professionisti, coadiuvati da una agenzia di formazione esterna e dall'impegno di molti insegnanti, ha consentito di evidenziare snodi critici sia nell'ambito della scuola che dei servizi sociali, prefigurando possibili azioni di miglioramento su cui si sta attivamente lavorando (aggiornamento e formazione, azioni pilota...).

Quali iniziative avete messo in campo?

A livello locale il progetto si è concentrato prevalentemente nel perimetro scolastico e del servizio sociale di base per migliorare i processi di accoglienza. A livello comunitario i processi di partecipazione attivati con la scuola di un quartiere di Sondrio sono stati preziosi per l'integrazione del progetto con un

vasto intervento di rigenerazione urbana (bando Periferie) che coinvolgono l'intero quartiere. L'ottimizzazione delle risorse (economiche e umane) ha consentito un coinvolgimento insperato dei minori stranieri nelle attività di quartiere avviate nel corso dell'estate, i cui risultati sono stati visibili e apprezzati.

Il Piano Regionale Lab'Impact promuove il welfare di comunità. Qual è il ruolo dei Comuni in questo contesto?

I Comuni e le scuole presenti nell'ambito territoriale di Sondrio sono egualmente coinvolti. Gli amministratori sono regolarmente aggiornati sull'andamento del progetto e direttamente coinvolti nei mesi di prolungata emergenza per l'attivazione di interventi straordinari di aiuto che sono stati rivolti in modo significativo alle famiglie più vulnerabili fortemente rappresentate nella componente straniera della popolazione.

Quali sono i principali punti di forza e criticità?

La rete dei professionisti si è consolidata grazie alle risorse e agli interventi messi in atto dal progetto. Le criticità evidenziate dal Covid sono state oggetto di discussione e dibattito tra professionisti e amministratori. Scarsa è invece oggi la presenza nel territorio e conseguentemente nel progetto, di organizzazioni e soggetti attivi sul fronte della tutela e dell'accompagnamento delle persone straniere. ■

Fondi europei, opportunità per i Comuni grazie al Seav

PROSEGUE IL PROGETTO PER GLI ENTI LOCALI SU EUROPA E PNRR

 MARCELLO VOLPATO

Continua a produrre risultati positivi il progetto SEAV - Servizi Europa di Area Vasta - Lombardia Europa 2020, promosso da Anci Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia, finanziato con risorse del Fondo sociale europeo e che ad oggi vede la partecipazione di circa 600 Enti locali lombardi (Comuni, Province, Comunità montane, Unioni di Comuni). Il network degli Uffici Europa allestito in ogni Provincia lombarda dopo gli iniziali mesi di formazione sta procedendo a pieno ritmo con l'attivazione di percorsi di europrogettazione che condurranno i territori che si sono organizzati a partecipare a call che saranno lanciate da Bruxelles nel prossimo periodo, tra la primavera e l'autunno (questo il periodo di pubblicazione dei bandi europei). Dal Life su ambiente e sviluppo sostenibile a Horizon su digitale e innovazione, dall'Interreg sulla cooperazione transfrontaliera al Cerv, sui diritti ma anche sui gemellaggi tra città europee, i gruppi territoriali seguiti da progettisti esperti e dallo staff di Anci sono al lavoro per costruire iniziative utili ai propri territori. "L'attenzione dei Comuni sulle opportunità europee e sui fondi previsti dal PNRR - commenta Egidio Longoni, vicesegretario di Anci Lombardia - è molto alta ma spesso i Comuni, soprattutto quelli medio piccoli, scontano una scarsa preparazione e capacità amministrativa che non consente loro di attivare progettazioni in grado di far atterrare sui territori le risorse. Il progetto

SEAV, in modo totalmente gratuito, permette invece ai Comuni che fanno rete e che possono ancora aderire al progetto, di accrescere le competenze e di attivare progetti finanziati direttamente da Bruxelles e di farsi trovare pronti per quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza". Tutti i SEAV provinciali hanno attivato percorsi di europrogettazione. A Bergamo 3 i filoni su ambiente, cultura e turismo, e sociale. A Brescia puntano su progetti legati alla sostenibilità ma anche sull'innovazione grazie all'ingresso della Provincia in un progetto Horizon, così come ha fatto il capoluogo brianzolo, Monza, che insieme agli altri Comuni che aderiscono al SEAV è impegnato su un tavolo di lavoro ambientale. Ancora sviluppo sostenibile a Lecco mentre Lodi ha messo sotto la lente di osservazione oltre ai fondi europei anche le risorse del PNRR per rilanciare i borghi storici di cui il territorio è ricco. Gli enti locali del SEAV mantovano sono impegnati invece a costruire una proposta per la digitalizzazione dei servizi pubblici, così come stanno facendo Milano e i comuni dell'hinterland che compongono l'Ufficio Europa che inoltre sono al lavoro su due percorsi, il primo sulla mobilità sostenibile su scala metropolitana, il secondo sulle politiche giovanili. Anche a Pavia e a Varese tengono banco i temi dell'ambiente. Nel varesotto il SEAV, oltre che sulla tutela del territorio, si concentrerà anche su nuovi servizi per il sociale e per il turismo in grado di dare risposte ai bisogni e valorizzare le offerte su area vasta. Molto utilizzati anche i nuovi servizi

attivati nelle scorse settimane: sono partiti e in parte conclusi 8 percorsi di formazione continua a catalogo ciascuno dei quali ha compreso 4 moduli da 2 ore e che hanno sinora registrato la partecipazione di più 110 funzionari e amministratori di un centinaio di enti aderenti. Si tratta di una formazione specifica sulla progettazione europea in grado di aggiornare i partecipanti sulle novità introdotte dalla nuova programmazione dei fondi europei che oltre a un maggior numero di risorse ha introdotto anche importanti semplificazioni e novità procedurali. Ai membri della community online, che ad oggi sono più di 500, sono state inviate 8 newsletter quindicinali con notizie sui bandi pubblicati non solo dalle agenzie della Commissione europea che si occupano della gestione dei diversi programmi ma anche dai ministeri, dalla Regione e dalle principali fondazioni. Ad oggi il servizio ha permesso di far conoscere ai partecipanti della community SEAV più di 60 bandi. Il tutto, per chi aderisce al progetto, è consultabile gratuitamente nella parte riservata su www.lombardiaeuropa.eu la cui nuova release ha fatto il suo esordio a metà febbraio. I territori hanno anche potuto usufruire dei servizi di help desk e di ricerca partner. A questo proposito il distacco a Bruxelles di Lombardia Europa 2020 presso Casa Lombardia, la sede di rappresentanza di Regione, animato da Andrea Boffi, ha prodotto un utile e corposo elenco dei Consorzi europei che si occupano di ricercare partner pubblici e privati interessati ad associarsi a progettazioni in corso o da attivare. ■

Beni confiscati, cosa devono fare i Comuni?

QUALE DESTINAZIONE AGLI IMMOBILI SOTTRATTI IN LOMBARDIA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

 SERGIO MADONINI

Due momenti importanti hanno caratterizzato l'azione di Regione Lombardia circa il tema dei beni confiscati.

Recentemente è stato presentato dall'Assessore regionale alla Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale, Riccardo De Corato, in un webinar il sistema informativo "Viewer beni confiscati". Si tratta, come abbiamo già avuto modo di evidenziare su Strategie Amministrative, di un sistema informativo di geolocalizzazione dei beni confiscati, già destinati e ancora da destinare agli Enti locali. Il sistema è il risultato di più di un anno di intenso lavoro svolto insieme all'Agenzia nazionale dei beni confiscati e ad Anci Lombardia. Lo strumento, ricordiamo, analizza il territorio, mettendo in relazione molteplici dati utili allo studio del fenomeno della confisca dei beni alla criminalità organizzata nella sua completezza, al fine di educare e sensibilizzare alla legalità, prevenire e contrastare la criminalità organizzata e comune, supportare il riutilizzo e la riassegnazione dei beni confiscati, visualizzare ed editare le informazioni relative ai beni condivisi dall'Agenzia nazionale e dagli Enti Gestori autorizzati.

Altro momento importante è stata la pubblicazione del rapporto di PoliS-Lombardia, relativo all'attività formativa

svolta nel 2021. Con il progetto formativo "Valorizzare i beni confiscati", realizzato da PoliS-Lombardia in convenzione con Anci Lombardia, si sono voluti approfondire i diversi aspetti della destinazione e assegnazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

Il programma, dedicato ai Comuni e agli Enti del Terzo Settore, si è sviluppato attraverso "moduli laboratoriali", "pillole formative" e "gestione della community". L'attività più significativa è rappresentata dall'erogazione di 70 sessioni di

Laboratorio su tematiche relative alla gestione dei beni confiscati alla criminalità. Tali Laboratori sono stati rivolti nel 2021 a 5 diversi raggruppamenti territoriali che hanno coinvolto la Città Metropolitana di Milano e i Comuni degli Ambiti Alto e Basso Pavese e Lomellina. I Comuni partecipanti hanno beni immobili destinati e in gestione confiscati alla criminalità sul loro territorio.

Gli obiettivi dei Laboratori sono stati quelli di rafforzare le competenze sul procedimento giudiziario e amministrativo che porta alla destinazione, assegnazione e





monitoraggio dei beni confiscati alla criminalità e sulla progettualità dei Comuni e degli Enti del Terzo Settore, al fine di poter aumentare il numero di progetti di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità attraverso progetti sostenibili e quindi duraturi nel tempo. In tal senso sono stati forniti Modelli di documenti riutilizzabili e adattabili in base alla organizzazione del Comune e alle tipologie di progetto di riutilizzo.

Le Pillole video, 10 in totale, sono state realizzate allo scopo di fornire in modo semplice ed efficace gli elementi essenziali per la comprensione degli argomenti trattati nel corso dei percorsi laboratoriali. Sono state presentate 4 pillole sul Regolamento Comunale, 4 sugli Studi di Fattibilità, 1 sui criteri di valutazione degli studi di fattibilità nel caso si attività di coprogettazione e 1 sui riferimenti al codice civile sulle caratteristiche dei beni immobili destinati al patrimonio indisponibile dei Comuni. Tutto il materiale, oltre a notizie e articoli di Strategie Amministrative hanno poi trovato posto nelle pagine online della Community Beni Confiscati, raggiungibile dal sito legalitaincomune.it che raggruppa informazioni e documentazione di interesse sui temi trasversali della legalità riferiti ai Comuni.

Tradotto in numeri, tutto questo significa 70 sessioni rivolte ai 5 gruppi di

lavoro territoriali con 723 iscritti e 437 partecipanti dei Comuni e 44 degli Enti del Terzo Settore. Questa attività formativa risponde ai principali ostacoli che genera la complessità del processo relativo ai beni confiscati, caratterizzato spesso dai tempi lunghi che intercorrono dalla data di confisca definitiva all'utilizzo effettivo del bene a fini sociali. Gabriella Volpi, Dirigente Struttura Sicurezza Stradale, Contrasto Immigrazione Irregolare, Legalità, Beni Confiscati alla Criminalità di Regione Lombardia, ne indica quattro: la mancanza di conoscenza dei vari attori in gioco sui beni effettivamente disponibili e sulle loro condizioni; le ridotte competenze sugli iter amministrativi e sugli atti necessari; la mancanza di un supporto specifico e di un adeguato accompagnamento; la scarsità di risorse economiche per la ristrutturazione dei beni.

L'attività formativa, lo strumento del Viewer, i finanziamenti anche recenti messi a disposizione dalla Regione mirano proprio a superare questi ostacoli.

Tuttavia, affinché i risultati in tema di beni confiscati possano moltiplicarsi sono necessarie alcune condizioni. La prima è che un sempre maggior numero di amministrazioni locali si unisca a questa rete. I dati in Lombardia sono allarmanti. "La Lombardia" si legge

nel rapporto Polis di dicembre 2021, "è diventata ormai la terra di conquista da parte delle mafie e, in pochissimi anni, è salita sul podio nella classifica delle regioni italiane più coinvolte in fenomeni mafiosi". La nostra regione occupa il terzo posto per numero di procedimenti attivi alla data del 30 novembre 2021, 581. Nel 2017 erano 414, l'anno successivo 565.

In 4 anni c'è stato un incremento di procedure (giudiziarie o amministrative per fatti di criminalità) del 40%.

"Se l'incremento dovesse continuare con lo stesso tasso di crescita" dice il rapporto "ci troveremo nel 2025 con il 50% dei Comuni lombardi interessati da questi fenomeni criminali".

Attualmente i Comuni che hanno sul loro territorio beni immobili già destinati o coinvolti in procedimenti giudiziari o amministrativi per criminalità economica e organizzata sono 376.

Ciò significa che ogni 4 Comuni lombardi uno è coinvolto in questi procedimenti. La seconda condizione è la diffusione del Viewer e soprattutto imparare a consultarlo e aggiornarlo.

Regione Lombardia punta a ripetere l'esperienza, estendendo la formazione agli enti di tutto il territorio regionale, e a favorire l'interconnessione tra le banche dati delle forze dell'ordine nazionali e le polizie locali. ■

E-governance senza confini: esperienze di Italia e Svizzera

DA VARESE PROGETTO INNOVATIVO UTILIZZANDO I CANALI DIGITALI

 LAURO SANGALETTI

Non si fermano le attività del progetto di cooperazione tra istituzioni transfrontaliere GovernATI-VA, che vede il Comune di Varese quale ente capofila italiano lavorare con USI-Università della Svizzera Italiana, capofila di parte svizzera, e con partner quali Sezione degli Enti Locali (SEL) - Cantone Ticino, Anci Lombardia e Associazione

Partenariato Pubblico-Privato Suisse. L'iniziativa vuole accrescere la collaborazione, il coordinamento e l'integrazione tra amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area attraverso iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

Nel solco delle attività previste, sono stati presentati i risultati di una ricerca

svolta da Comune di Varese, Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Varese, Collegio dei Geometri della Provincia di Varese e Anci Lombardia sul tema della e-governance, ovvero sull'utilizzo dei canali digitali per il coinvolgimento di cittadini e stakeholder.

La ricerca

L'indagine ha voluto rispondere alla



seguinte domanda: “È possibile migliorare il grado di coinvolgimento degli attori territoriali che possono contribuire alle politiche pubbliche utilizzando i nuovi strumenti digitali?”, e ha indagato sui vantaggi dell'utilizzo delle piattaforme di conversazione (Meet, Teams, Zoom, Skype...) per interagire con i cittadini e gli stakeholder durante il lungo periodo di limitazione degli spostamenti imposto dalla pandemia da Covid-19.

Agli interrogativi della ricerca hanno risposto 107 dipendenti di quattro enti: il Comune di Varese, capofila di GovernATI-VA, il partner Anci Lombardia (con la consociata AnciLab), la Camera di Commercio di Varese e il Collegio dei Geometri e Geometri laureati della provincia di Varese.

Si tratta di un campione rappresentativo in quanto ha coinvolto la grande maggioranza del personale che nel periodo dal primo lockdown (8 marzo 2020) alla fine di agosto 2021 ha utilizzato le piattaforme di conversazione per tenere incontri a distanza con i propri interlocutori istituzionali e sociali.

Se per lungo tempo gli strumenti web sono stati una soluzione obbligata di fronte alla pandemia, oggi vengono ritenuti indispensabili: il 92% dei rispondenti vorrebbe anche in futuro continuare a utilizzare le piattaforme conversazionali per interagire con cittadini e stakeholder seppure in forma mista, alternata cioè con incontri in presenza. Solo il 4% vorrebbe usare esclusivamente il canale digitale e una quota analoga preferirebbe organizzare soltanto riunioni in presenza.

Dalle risposte alle domande è emerso che quasi tutti i partecipanti all'indagine hanno avuto modo di utilizzare le diverse tipologie di piattaforme disponibili per il dialogo e la collaborazione a distanza, familiarizzando con le caratteristiche di ciascuna di esse. Analogamente, anche i cittadini e gli stakeholder hanno incrementato in maniera inattesa e accelerata la padronanza con strumenti del tutto

nuovi, sia per uso privato che per l'interazione con entità organizzate.

Dall'indagine è risultato evidente che l'esperienza di utilizzo delle piattaforme di conversazione è stata intensa, con una media di quasi una riunione al giorno per dipendente. Ipotizzando che un incontro da remoto sincrono possa durare in media un'ora e mezza e considerando il periodo di tempo tra marzo 2020 e agosto 2021, chi ha utilizzato sistematicamente le piattaforme ha accumulato una pratica di almeno 500 ore di conduzione e/o partecipazione a modalità di relazione su base digitale con una molteplicità di interlocutori appartenenti al mondo pubblico e privato.

Dai risultati della ricerca emerge inoltre che circa due terzi dei partecipanti detengono le capacità necessarie per gestire, come organizzatori e conduttori, interazioni a distanza con i referenti esterni della propria attività. Ricordando che prima del marzo 2020 gli strumenti di comunicazione a distanza venivano usati molto sporadicamente (e di alcuni non si conosceva né l'esistenza, né le funzioni a supporto della gestione delle riunioni), la diffusione di competenze digitali di questo tipo rappresenta un asset importante per gli enti coinvolti; soprattutto se si tiene conto che nel 2021 l'Italia risulta al 20° posto nella classifica sul livello di digitalizzazione dei 27 Paesi membri dell'Unione Europea proprio per la performance deludente nel fattore «capitale umano».

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dell'utilizzo delle piattaforme di conversazione a distanza rispetto all'effettuazione di incontri in presenza?

Per ottenere una risposta sensata a questa domanda è stato disaggregato il processo di gestione di una riunione in tutte le fasi che lo compongono, da cui si è evinto che i punti di forza e di debolezza della collaborazione a distanza si aggregano attorno a due poli complementari, il sistema relazionale e l'efficacia operativa, in quanto:

- le riunioni fisiche favoriscono le

relazioni tra i partecipanti, il loro coinvolgimento attivo e consentono di avere delle informazioni di ritorno sugli atteggiamenti delle persone che le riunioni a distanza limitano significativamente;

- le riunioni virtuali sono particolarmente apprezzate in quanto migliorano, rispetto a quelle fisiche, gli aspetti gestionali e il grado di innovazione e di creatività dei momenti di interazione e collaborazione con gli stakeholder.

La lettura dei dati

Considerando le informazioni rese disponibili dall'indagine, Stefano Malerba, assessore alla digitalizzazione del Comune di Varese, ha evidenziato che “la diffusione di competenze digitali rappresenta un asset importante per gli Enti locali. Se l'esperienza di utilizzo delle piattaforme di conversazione durante la pandemia è stata intensa, oggi si pongono le condizioni per continuare a valorizzare i canali digitali di smart local participation, rafforzando la possibilità di aumentare le modalità di dialogo con cittadini e gli stakeholder a beneficio dell'intera collettività”.

Per Egidio Longoni, Vicesegretario Generale di Anci Lombardia, “l'introduzione, attraverso il Decreto Legge “Cura Italia”, della possibilità per i Comuni di riunire i propri organi in videoconferenza, al fine di contenere la diffusione della pandemia da covid, ha permesso da un lato di dare continuità all'azione amministrativa degli stessi con provvedimenti locali a favore dei cittadini per affrontare la pandemia e per declinare le regole di convivenza a livello territoriale; dall'altro, ha fatto sì che si sviluppassero nuove dinamiche nell'amministrazione e nel governo delle città, dando il via, analogamente, a forme nuove di dialogo e confronto con i cittadini, portando alla semplificazione delle procedure e delle relazioni tra istituzioni e con gli stakeholders, grazie a sistemi tecnologici che oggi rientrano nella quotidianità.” ■

Occasioni di finanziamento per i Comuni

€ Selezione dei Comuni di attuazione del progetto Ufficio di Prossimità

Il progetto prevede la realizzazione di una rete diffusa a livello nazionale di Sportelli, punti unici e decentrati di contatto e accesso al sistema Giustizia, specialmente nei territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie. In particolare, l'“Ufficio di prossimità” renderà possibile al cittadino: ricevere informazioni e consulenza sugli istituti di protezione giuridica; inviare e/o ricevere atti telematici a/dagli uffici giudiziari del territorio, sì da annullare le difficoltà e i tempi di spostamento; offrire momenti di orientamento e informazione coordinati tra tutte le componenti interessate dalle reti di tutela delle fasce più deboli. Non è previsto un finanziamento diretto ai beneficiari ma la garanzia di servizi di formazione per il personale nelle materie di progetto, la dotazione dei dispositivi digitali necessari, il supporto alle attività di comunicazione. I Comuni richiedenti devono presentare domanda fino alle ore 23.59 del 28 febbraio 2022 sulla piattaforma bandi di Regione Lombardia.

€ Piano Lombardia – Spazio alla scuola

Entro il 15/03/22 alle 16, i Comuni lombardi possono presentare domanda di ammissione al bando “Spazio alla Scuola” che rappresenta la prima linea di intervento sull'edilizia scolastica. Con una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro dal 2022 al 2026, il Bando si rivolge ai Comuni che intendano realizzare progetti innovativi in scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado: progetti esemplari che integrino progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità.

 *Informazioni relative al bando e agli adempimenti a esso connessi potranno essere richieste con le seguenti modalità: ediliziascolastica@regione.lombardia.it oppure allo 02.67650025.*

€ Teatri di tradizione: attività ad alto valore artistico

Con Delibera 4910 del 21.6.21, è stato prorogato a tutto il 2021 il sostegno regionale ai teatri di tradizione lombardi, assegnatori di contributi triennali per il biennio 18/20 a valere sulla LR 25/16. Tale contributo ammonta complessivamente a 456.000 euro, così ripartiti: Teatro Fraschini: 70.000 euro; Teatro Ponchielli: 108.000 euro; Teatro Grande di Brescia: 65.000 euro; As.Li.Co. (teatro Sociale di Como): 213.000 euro.

I teatri di tradizione lombardi devono presentare il progetto realizzato nel 2021 e la relativa rendicontazione per le attività di alto valore artistico entro le ore 16 del 31/03/22. In particolare occorrono la Scheda progetto, il Calendario degli spettacoli e attività programmati, il Piano finanziario, l'elenco dei giustificativi di spesa da scaricare, compilare e ricaricare, il Pdf dei materiali promozionali prodotti, il Pdf della domanda di contributo che verrà generata dal sistema.

 *Per informazioni: Antonella Gradellini: antonella_gradellini@regione.lombardia.it; Barbara Rosenberg: barbara_rosenberg@regione.lombardia.it*





Smart City e innovazione



È una vera e propria **rivoluzione digitale**

Novità per i cittadini: per il **cambio di residenza** la procedura è on line

Aiuto solidale: la forza è nelle **reti di prossimità**

 **Pratiche edilizie: accesso agli atti con un **click****

 **Piani di emergenza: **monitorare** il territorio**

 **Con i cittadini e i turisti il Comune **parla nella chat****

 **Il facility management **agevola i servizi** manutentivi**

 **SmartServices: quando il digitale avvicina gli Enti al cittadino**

È una vera e propria rivoluzione digitale

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IMBOCCA LA STRADA DEL FUTURO



SERGIO MADONINI

Per comprendere la portata della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione sono utili due osservazioni.

Da un lato, la stringente richiesta di impegno e azioni, sottolineata anche dalle numerose misure previste nel PNRR verso l'innovazione che spaziano dalle infrastrutture alla migrazione al cloud, dalla digitalizzazione degli avvisi pubblici all'adozione dell'identità digitale e dei pagamenti elettronici.

Secondariamente, proprio i numeri che descrivono la diffusione dell'identità digitale e dei pagamenti elettronici, descrivono un processo ormai inarrestabile e che evidenzia un forte successo.

Scorrendo una recente nota del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, i dati riferiti a questi fattori sono fortemente in crescita nel 2021.

PagoPa, Spid e Carta d'identità elettronica (Cie), App IO hanno registrato lo scorso anno i loro massimi storici.

Sono 7.860 i Comuni che hanno aderito alla piattaforma pagoPA nel 2021, pari al 99,4% del totale. Le transazioni dei Comuni hanno registrato un incremento costante durante tutto il 2021, con un totale di quasi 23 milioni di transazioni andate a buon fine (+143% rispetto al 2020). In totale, lo scorso anno si sono avute quasi 182 milioni le transazioni, in crescita dell'80% rispetto al 2020. Il

controvalore economico registrato è di 33,7 miliardi di euro. Nel complesso salgono a quasi 41 milioni gli utenti che hanno almeno una volta usufruito della piattaforma dei pagamenti elettronici. Fra i dati più significativi vi sono le transazioni effettuate a dicembre 2021 che hanno raggiunto i 22,5 milioni per un controvalore economico generato pari a 4,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda Spid, a oggi sono 27,4 milioni di utenze rilasciate, dato raggiunto grazie all'attivazione nel corso del 2021 di quasi 12 milioni di nuove identità digitali. Sempre lo scorso anno il numero di autenticazioni tramite Spid è quasi quadruplicato, raggiungendo quota 570 milioni

rispetto alle 144 milioni di autenticazioni del 2020. Inoltre, 4500 enti pubblici hanno attivato l'autenticazione tramite Spid (+223% rispetto al 2020). Il rilascio delle carte di identità elettroniche ha segnato un aumento del 55% rispetto al 2020, con 7,5 milioni di Cie rispetto ai 4,8 dell'anno precedente. Attualmente si registra un totale di 25,9 milioni di carte di identità elettroniche rilasciate. Stesso discorso per le autenticazioni tramite Cie che ha raggiunto i 22 milioni nel 2021, in significativo aumento rispetto al 2020 (1,9 milioni di autenticazioni).

Nel 2021 l'App IO è stata scaricata 15,3 milioni di volte con un incremento del 67% rispetto al 2020 (9,2 milioni). Il totale di download è pari a 24,5 milioni. Nell'anno si è registrato anche un aumento della media degli utenti mensili attivi, pari a 6 milioni contro l'1,9 del 2020. Si sono aggiunti all'App 6.895 enti, che hanno messo a disposizione quasi 77mila servizi. Di questi, oltre il 60% (quasi 49mila servizi) sono stati aggiunti negli ultimi tre mesi del 2021. I Comuni rappresentano la tipologia di PA più presente nell'App IO, con oltre 6.600 enti (95% del totale) e più di 75mila servizi (98% del totale). ■



Novità per i cittadini: per il cambio di residenza la procedura è on line

DA FEBBRAIO UNA RIVOLUZIONE DIGITALE IN 31 COMUNI ITALIANI,
IN LOMBARDIA CI SONO BERGAMO, BRESCIA, LECCO, LIERNA

 VALERIA VOLPONI

Il cambio di residenza? Dal 1° febbraio 2022 si potrà gestire, comodamente, anche da casa con una procedura interamente online. Una vera e propria svolta al servizio dei cittadini resa possibile dall'intervento di Anci, che ha individuato quali saranno i primi comuni italiani - 31 in totale - che attiveranno il servizio per il cambio di residenza o dimora dal portale dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). In Lombardia dunque a Bergamo, Brescia, Lecco, Lierna, partirà una prima fase di applicazione, che durerà circa due mesi, al termine della quale il servizio verrà gradualmente esteso a tutti i Comuni italiani. Nel resto d'Italia sono coinvolti Alessandria, Altamura, Bagnacavallo, Bari, Bologna, Carbonia, Castel San Pietro Terme, Cesena, Cuneo, Firenze, Forlì, Laives, Latina, Livorno, Oristano, Pesaro, Potenza, Prato, Rosignano Marittimo, San Lazzaro di Savena, San Severino Marche, Teramo, Trani, Treia, Trento, Valsamoggia, Venezia.

La nuova modalità consente ai cittadini registrati in ANPR di effettuare diverse dichiarazioni anagrafiche online: il cambio di residenza per il trasferimento da un qualsiasi Comune, o dall'estero per i cittadini italiani iscritti all'AIRE, a uno dei Comuni coinvolti



oppure il cambiamento di abitazione nell'ambito di uno dei Comuni aderenti. È possibile accedere al portale dell'anagrafe con la propria identità digitale (SPID, Carta d'Identità Elettronica o CNS) e compilare la dichiarazione anagrafica seguendo le indicazioni presenti nell'area riservata dei servizi al cittadino. La piattaforma dell'Anagrafe nazionale è accessibile dal sito www.anagrafenazionale.interno.it, disponibile anche all'indirizzo www.anagrafenazionale.gov.it.

I Comuni interessati, supportati da Sogei, potranno gestire le dichiarazioni online sia utilizzando l'applicazione web messa a disposizione da ANPR, sia attraverso i propri applicativi gestionali, una volta aggiornati con le integrazioni richieste e necessarie. Questo nuovo servizio rappresenta lo sbocco naturale di un lungo percorso

che il 18 gennaio 2022 ha portato tutti i Comuni italiani dentro l'Anagrafe Nazionale: i dati di 67 milioni di italiani sono ora in una banca dati unica, sicura e digitale. I cittadini residenti nei 7.903 Comuni del Paese e quelli all'estero iscritti all'AIRE possono verificare e chiedere l'eventuale correzione dei propri dati anagrafici online. Dal 15 novembre 2021, inoltre, possono scaricare 14 diversi certificati digitali in modo autonomo e gratuito. ANPR è un progetto del Ministero dell'Interno la cui realizzazione è affidata a Sogei, partner tecnologico dell'amministrazione economico-finanziaria, che ha curato anche lo sviluppo del nuovo portale. Il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è titolare del coordinamento tecnico-operativo dell'iniziativa. ■



Aiuto solidale: la forza è nelle reti di prossimità

“SPESA SOSPESA” NEL QUARTIERE MULTIETNICO



VALERIA VOLPONI

Un quartiere multietnico e ricco di contraddizioni, dove la gentrificazione ha imbellettato la convivenza tra identità culturali diverse, ma non è bastata a sanare i pesanti effetti di due anni di pandemia e della crisi economica generalizzata. A NoLo, il popoloso distretto a nord di piazzale Loreto a Milano, dietro i loft recuperati e trasformati in gallerie d'arte, i murales

oggetto di pellegrinaggio anche dall'estero e i ristoranti etnici diventati instagrammabili, le difficoltà restano. Ed è proprio la solida rete di welfare di quartiere che rende così unico questo pezzo di città ad aver fatto la differenza.

Nolo Social District, Off Campus Nolo del Politecnico di Milano e Radio Nolo aps hanno lanciato, nel 2020, l'iniziativa solidale «Spesa Sospesa NoLo». Esclusivamente grazie alle donazioni degli abitanti del quartiere, una rete di volontari ha iniziato a raccogliere e distribuire alle persone disagiate

del quartiere il cibo fresco eccedente del Mercato rionale all'aperto di via Termopili, acquistato a prezzo calmierato. Un esempio di solidarietà, di civismo e di riduzione degli sprechi che ha consentito di consegnare nell'ultimo anno quasi 1000 spese confezionate a oltre 250 cittadini bisognosi. E anche di venire a conoscenza di situazioni complesse in senso più ampio – dalla necessità di sostegno ai compiti a casa, a bisogni funzionali come arredi per la casa o abiti pesanti – anch'esse affrontate e risolte grazie alla rete solidale

Civic Places, ecco i 10 luoghi più inclusivi d'Italia

Su iniziativa di Fondazione Italia Sociale e Touring Club Italiano sono state raccolte in tutta Italia candidature per individuare i Civic Places, luoghi in cui si fa cultura e si dà vita a progetti solidali, dalle piazze alle, biblioteche, dai parchi ai condomini solidali.

Di seguito l'elenco definitivo.

1. Piazza Sanità, Napoli. Protagonista di un processo di valorizzazione del patrimonio storico-artistico grazie a una rete di organizzazioni e associazioni, professionisti e cittadini.
2. Complesso monumentale delle Murate, Firenze. Canale privilegiato per la promozione della cultura contemporanea fiorentina, che attrae talenti creativi da tutta Italia.
3. Farm Cultural Park, Favara (Ag). Trasformato da centro quasi completamente abbandonato a parco culturale, è una galleria di arte contemporanea, un luogo di produzione
4. Il Piccolo museo del diario, Pieve Santo Stefano (Ar). Il borgo toscano rinasce nel 1984 come luogo di memoria con l'Archivio dei diari e oltre 9000 storie di vita conservate.
5. Campo sportivo XXV aprile, Pietralata (Roma). Dal 2010 ha riattivato le vecchie strutture sportive ed è oggi un centro nevralgico per il quartiere.
6. La Polveriera, Reggio Emilia. Un luogo di rigenerazione urbana e un laboratorio attivo di cultura sociale che trasmette e produce bellezza, grazie all'impegno delle persone coinvolte.
7. L'eco-Ostello Locride, Locri (Rc). È un bene confiscato alla 'ndrangheta nel 2005 e oggi trasformato in un perfetto esempio di residenza ecologica
8. Spazio Giovani Il Cantiere, Verbania Possaccio. Situato nell'ex quartiere industriale della Cartiera, da più di 15 anni è diventato un centro culturale di aggregazione giovanile.
9. Quartiere Soccorso, Prato. Un'area periferica della città, oggi protagonista di un progetto di rigenerazione urbana e pratiche sostenibili, sviluppate attraverso festival periodici.
10. Casa della Legalità "Emanuele Riboli", Manerba del Garda (Bs). Bene confiscato alla criminalità organizzata all'interno di un quartiere residenziale, è uno spazio di sperimentazione artistica.



DAVIDE FASSI

di quartiere. Sono state 8 le attività commerciali coinvolte, 130 i donatori di un paniere composto in media da 6kg di frutta e verdura, 2 filoni di pane e focaccia, 1 pacco di riso, 1 di pasta e 1 di farina e a scelta un mix di carne, formaggi e salumi. Davide Fassi, anima del progetto e colonna di molte delle iniziative culturali di zona, ha



commentato: «Gli amici più stretti ma anche i clienti abituali del mercato e chi fa parte del progetto social Nolo Social District - oltre 12mila persone - si sono mostrati subito pronti ad affrontare le difficoltà emerse dalla pandemia. Abbiamo quindi pensato a un modello di aiuto che potesse fare bene anche alle attività commerciali di quartiere: l'offerta alimentare dei negozi è stata messa in rete con la realtà associativa della radio di quartiere e gli spazi del Politecnico aperti di recente e, grazie ad una piattaforma sviluppata gratuitamente da professionalità locali, ha permesso una capillare diffusione dell'iniziativa». L'iniziativa solidale "Spesa



Sospesa Nolo" ha anche ricevuto una Menzione Speciale nell'edizione 2022 del Premio alla Virtù Civica "Panettone d'Oro", assegnato ogni anno dal Coordinamento Comitati Milanese a chi, con costanza nell'arco del tempo, abbia messo in pratica nel contesto della Città Metropolitana di Milano un comportamento civico esemplare, promuovendo valori come solidarietà, attenzione al territorio e all'ambiente, rispetto reciproco, tutela dei più deboli ed emarginati, rispetto della cultura e della tradizione civica e difesa dei diritti dei cittadini. ■



Pratiche edilizie: accesso agli atti con un click

MICRODISEGNO TRASFORMA L'ARCHIVIO IN DIGITALE



Comuni si trovano ad affrontare un numero crescente di domande di accesso agli atti per le pratiche edilizie, avanzate dai cittadini e dai professionisti, per ottenere copia della documentazione archiviata dall'ente pubblico e presentata in origine in formato cartaceo. Tale aumento di richieste ha determinato, in alcuni casi, l'effetto di allungare i tempi di evasione delle stesse, anche in ragione delle limitazioni introdotte per superare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Al fine di fornire una risposta più efficiente al problema, la società Microdisegno, con sede a Lodi, ha ideato InPratica, una soluzione completa già adottata da numerose amministrazioni, per la digitalizzazione dei documenti cartacei e per il digital delivery al richiedente. Quest'ultimo, infatti, dal proprio device può autenticarsi tramite SPID (Sistema Pubblico di

Identità Digitale) sulla piattaforma dedicata al servizio ed effettuare la ricerca delle pratiche edilizie di interesse, richiederle e scaricarle in formato digitale, senza doversi recare di persona presso gli uffici comunali.

Le copie digitali sono conformi all'originale cartaceo, con lo stesso valore legale. I costi previsti per usufruire del servizio, infine, possono essere pagati online tramite carta di credito o attraverso il sistema PagoPA.

Per attività come queste, dedicate ai cittadini ed ai professionisti, assume grande rilievo e importanza strategica il tema della sicurezza, come spiega Alberto Noro, Amministratore di Microdisegno. "La nostra server farm è certificata Agid e la sicurezza dei dati è garantita non solo dal rispetto delle normative e degli standard internazionali in vigore, ma anche da policy attive di Business Continuity e Data Recovery.

Inoltre i centri di archiviazione, il personale, le dotazioni strumentali e gli automezzi per il trasporto delle pratiche sono tutti di proprietà dell'azienda per garantire la massima sicurezza. Tutto questo, ci ha permesso di operare in tutta Italia anche in settori molto delicati quali la gestione degli archivi di oltre 170 presidi ospedalieri. La conservazione di archivi cartacei, ove prevista, avviene secondo regole dettate dalla Soprintendenza Archivistica".

In conclusione, se uno degli obiettivi di un'Amministrazione comunale è quello di semplificare la vita ai cittadini, si può affermare che la soluzione qui proposta va in questa direzione; inoltre, elemento da non sottovalutare, alleggerirebbe il carico di lavoro degli uffici tecnici dell'ente pubblico. ■



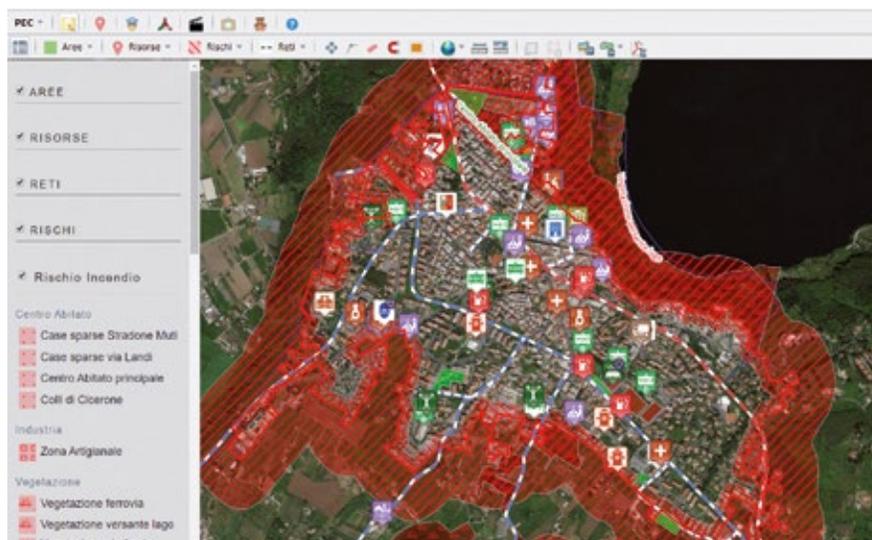
INFO: www.microdisegno.com

Piani di emergenza: monitorare il territorio

LA PIATTAFORMA TEGIS IN AIUTO DEI COMUNI

Oggi parliamo di TEGIS, una piattaforma software GIS nata nel 2013, ormai diffusa e consolidata, impiegata nei Comuni per la realizzazione e l'adeguamento dei Piani di Emergenza Comunali e di Protezione Civile e, sempre più spesso, per il monitoraggio del territorio. La piattaforma rientra nel novero delle applicazioni SaaS (Software As A Service) riconosciute dall'AgID, l'Agenzia per l'Italia Digitale, che promuove l'innovazione digitale nel Paese e l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'organizzazione della pubblica amministrazione. AgID ha delineato una serie di requisiti minimi di affidabilità e sicurezza che un servizio in cloud deve possedere per poter essere adottato dalle amministrazioni pubbliche. Questa premessa tecnologica, spiega Andrea Colombo, amministratore di SG & Partners, solution partner di TEGIS, è importante sia per la piattaforma che per le Pubbliche Amministrazioni, per cui la sicurezza e l'aggiornamento in materia digitale sono cruciali.

La piattaforma è un potente repository che integra e collega fra loro informazioni strategiche, utili in "tempo di pace" e durante un'emergenza. Grazie all'integrazione di informazioni provenienti da molte fonti (ivi compresa la popolazione), TEGIS definisce il profilo di rischio caratteristico di ogni territorio e supporta i referenti comunali nell'individuazione del miglior percorso di innalzamento della resilienza e di mitigazione dei rischi esistenti. Le fonti che alimentano questa piattaforma



sono "Interne": i referenti del territorio (comando di polizia locale, ufficio tecnico, gruppi di protezione civile ecc.) forti della loro conoscenza dei luoghi e della loro storia, cui si aggiungono l'anagrafe comunale e il catasto incendi; ed "Esterne", come i dati Istat sulla popolazione e gli edifici, le carte Pai (rischio idrogeologico), le carte Mops (rischio sismico), gli studi Ispra e quelli Ingv e altre fonti.

Una volta digitalizzate le informazioni è possibile, grazie a questo software, avere, anche graficamente, un vero e proprio elenco di tutte le minacce presenti nel territorio comunale, definendo il possibile impatto in termini di danni a persone o cose e valutando possibili interazioni (Analisi multirischio) e concatenamenti (Effetto Domino), per poi procedere alla stesura dei modelli di intervento completi delle procedure operative. Grazie alla piattaforma è possibile, per ogni cittadino,

consultando il sito istituzionale del proprio Comune, conoscere eventuali allerte diramate dalla Protezione Civile e rendersi conto di quali comportamenti adottare in caso di calamità e dove recarsi in attesa dei soccorsi.

TEGIS, inoltre, crea procedure di intervento "personalizzate" a seconda dei beneficiari per garantire una corretta salvaguardia delle categorie deboli (anziani, malati, minori). Queste procedure sono costantemente migliorabili e adeguabili (per esempio a seguito di esercitazioni o simulazioni).

Con questa soluzione software è possibile anche gestire al meglio eventi e manifestazioni, producendo piani di sicurezza perfettamente coerenti con le normative in materia (ultima in ordine di tempo la cosiddetta circolare Piantedosi). ■

 INFO: www.sge-partners.it



Con i cittadini e i turisti il Comune parla nella chat

CON MAIA LA COMUNICAZIONE DIVENTA PIÙ SMART

Il Covid-19 ha contribuito a dare un forte impulso alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e all'utilizzo di servizi in modalità digitale da parte dei cittadini.

Nonostante i miglioramenti fatti, gli ultimi dati relativi al 2021 mostrano che la PA Italiana si posiziona da questo punto di vista al 18esimo posto su 27 in Unione Europea. Perciò, oltre che potenziare le piattaforme esistenti è necessario individuare ulteriori soluzioni innovative che si adeguino agli strumenti più utilizzati dagli utenti e che siano capaci di apportare benefici relativamente al tema della comunicazione sia nei confronti delle Amministrazioni Comunali che nei confronti dei cittadini stessi.

Gli italiani sono sempre stati, fin dall'avvento degli SMS, dei grandi utilizzatori della messaggistica. L'avvento degli Smartphone e delle app di messaggistica come WhatsApp, Telegram e Facebook Messenger, per citare solo le più famose, hanno reso l'uso delle Chat sempre più intenso, utilizzo che è ulteriormente cresciuto nel corso della pandemia.

Nel 2022 ormai il 90% dei cittadini italiani sa inviare un messaggio e le conversazioni sono più utilizzate anche rispetto alle telefonate vocali.

Se la messaggistica è utilizzata in modo così massiccio dalla popolazione, anche la PA può "chattare" con i cittadini. Ma come?

La risposta esiste ed è rappresentata dagli Assistenti Virtuali Conversazionali basati su Intelligenza Artificiale.

MAIA è la piattaforma italiana pensata

per i Comuni, basata su Intelligenza Artificiale, che consente di conversare con i cittadini 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dando loro la possibilità di chiedere informazioni su anagrafe, tributi e rifiuti, fissare un appuntamento, trovare i punti di interesse turistico, avere informazioni sul trasporto pubblico e fare segnalazioni via Chat, come se scrivessero ad un amico.

Il Comune che sceglie MAIA otterrà notevoli vantaggi per i suoi cittadini e i turisti che lo visiteranno perché questa applicazione può parlare fino a 30 Lingue, garantendo inclusività anche ai cittadini stranieri che potranno accedere ai servizi "chattando" nella loro lingua.

Il Comune sarà inoltre in grado di rispondere alle domande fornendo informazioni univoche e precise,

gestendo contemporaneamente infinite conversazioni, supportando gli operatori nello svolgimento delle attività degli sportelli pubblici riducendo i compiti ripetitivi che «rubano» tempo al personale e pianificando le visite negli uffici in presenza.

CrowdM e il partner Co-Brains, offrono ai Comuni della Lombardia interessati, la possibilità di partecipare ad un progetto innovativo per supportare le amministrazioni comunali in questo importante processo di cambiamento che saprà migliorare la comunicazione tra cittadini e la Pubblica Amministrazione. ■



Scopri di più <https://l.crowdm.ai/comuni>





Il facility management agevola i servizi manutentivi

LA PROPOSTA DI ARCA FACILITY PER I COMUNI

La manutenzione preventiva e programmata è il core business di Arca Facility Management, società nata nel 2005 per innovare la Pubblica Amministrazione in questo specifico settore, mettendo a disposizione degli Enti locali nuovi servizi a costi in linea con i costi storici dell'ente. Inoltre, in questi anni, per rispondere a talune esigenze dei Comuni, Arca Facility ha predisposto una proposta di Partenariato Pubblico Privato nel settore dei servizi manutentivi che ha chiamato Smart Facility. Il project di Arca consente di realizzare un'opera pubblica che si ripaga integralmente tramite la riorganizzazione dei servizi manutentivi.

Servizi manutentivi e partenariato sono il fulcro della concessione che il Comune di Gorlago, poco più di 5mila abitanti in provincia di Bergamo, ha affidato dal 1° gennaio 2022 in concessione ad Arca con gara pubblica.

Come l'amministrazione è arrivata a questa decisione lo spiega il Sindaco Maria Elena Grena. "Siamo un'amministrazione giovane, eletta nel 2019, e fin da subito ci siamo scontrati con i classici problemi dei piccoli Comuni: poco personale e poche risorse. Abbiamo un ufficio tecnico composto da un solo dipendente e mancano risorse per nuove assunzioni. Inoltre, fino a oggi la manutenzione del territorio era affidata a diverse imprese, risultando frazionata con conseguenti inefficienze, sprechi di tempo e di denaro. Ci è apparsa subito chiara la necessità di trovare una soluzione innovativa per la gestione della manutenzione". Da qui



MARIA ELENA GRENA

la scelta di affidarsi al facility management e quindi a un unico operatore che garantisce i servizi manutentivi.

"Siamo solo all'inizio, ma le analisi condotte in precedenza ci hanno confortato sull'efficienza e l'efficacia di questa soluzione. Spendendo la stessa cifra si potevano ottenere risultati migliori per numero e modalità di intervento. Anzi, ottimizzando i costi, si liberavano risorse per realizzare opere pubbliche". Torniamo dunque al punto di partenza. Grazie alla manutenzione preventiva e programmata si ottengono

margini economici che consentono ad Arca Facility di realizzare, nel caso di Gorlago, la riqualificazione di due parchi gioco pubblici. "Verranno inseriti" aggiunge il Sindaco Grena, "nuovi giochi e attrezzature sportive all'aperto. Vogliamo rendere più piacevoli e vivibili i parchi e stiamo pensando anche a realizzare piste ciclabili".

Il servizio di manutenzione, dato in concessione per 7 anni, prevede interventi su tutti gli elementi dal territorio comunale, dagli edifici pubblici alla segnaletica, dal verde alle strade, ai sistemi di ascensori e antincendio.

"C'è un periodo di prova di sei mesi, dopo di che potranno iniziare i lavori nei parchi. Al momento, possiamo dirci soddisfatti. Sono già stati svolti 300 interventi ed è stata condotta l'analisi del manto stradale per la programmazione degli interventi. Inoltre, è già operativo il sistema di segnalazione da parte dei cittadini". ■



INFO: arcafacility.com





SmartServices: quando il digitale avvicina gli Enti al cittadino

IN UNA CITTÀ INTELLIGENTE ANCHE I SERVIZI SOCIO-SANITARI DEVONO ESSERE SMART E SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI ED EFFICIENTI

Le città cambiano, diventano intelligenti e con loro si modificano le abitudini, gli stili di vita, le infrastrutture e i servizi. Quando si parla di Smart City molto spesso ci si focalizza sulla tecnologia che viene utilizzata per trovare risposta alle principali criticità urbane, soprattutto se è particolarmente innovativa. Ma la tecnologia non è l'obiettivo, è il mezzo per migliorare le nostre città ed è per questo che, secondo noi di Klan.IT, il tema dei servizi è e deve rimanere centrale. Migliorare i servizi al cittadino, ridurre la distanza con Enti e PA, velocizzare le operazioni, ridurre la burocrazia, sono tutte operazioni che contribuiscono a fare di una città una Smart City. È proprio in questo contesto che si colloca l'obiettivo di digitalizzare la Pubblica Amministrazione, con grandi vantaggi per i cittadini, ma anche per la stessa PA.

I vantaggi dei servizi digitali con SmartServices

SmartServices è un'estensione di GeCaS, la Cartella Sociale Informatizzata, sviluppata proprio per concretizzare quanto detto finora, grazie a strumenti e funzionalità pensati per migliorare la comunicazione con i cittadini, erogare servizi online (come la gestione delle richieste dei contributi economici, dei servizi per domiciliarità o dei servizi residenziali), gestire prenotazioni e configurare procedure digitali. Enti,



PA e Operatori Sociali possono ridurre i tempi dovuti a burocrazia e procedure tradizionali, dedicandosi a cittadini e utenti. Altri vantaggi riguardano la riduzione degli errori, l'abbandono di molti moduli e procedure cartacei, la miglior conservazione delle informazioni e anche la semplificazione dell'operatività e dello smart working.

Come funziona SmartServices

Il portale di SmartServices è accessibile da un lato ai cittadini, dall'altro agli operatori. Ogni cittadino avrà così un'Area Personale, con un proprio profilo e la possibilità di scegliere e prenotare i servizi di cui vuole usufruire. Sono

disponibili anche strumenti di comunicazione, alert, notifiche e un calendario con le proprie scadenze. Gli operatori, invece, avranno a disposizione una suite di strumenti e funzionalità per gestire la comunicazione e la collaborazione tra colleghi ed Enti, ma anche con i cittadini, per configurare procedure online, gestire gli appuntamenti ed effettuare videoconferenze. In un unico strumento, quindi, sono rese accessibili tutte le informazioni utili al cittadino e necessarie ad Enti e Operatori per lavorare in modo più efficiente. ■

 INFO: www.gecas.it

strategie amministrative *.it*

aggiornamenti, notizie, commenti online

per amministratori e funzionari degli Enti locali



archivi



social



video



aggiornamenti



www.strategieamministrative.it



**Ciao,
Sono Sibyl**
La tua assistente virtuale
Come posso aiutarti?

Sibyl, la forma dell'intelligenza.

L'intelligenza artificiale è ovunque oggi nella nostra vita quotidiana, perché è in grado di percepire, comprendere e apprendere, alimentando la propria conoscenza, in modo simile all'uomo.

Ed è da qui che nasce Sibyl, l'Assistente Virtuale per i Comuni italiani, il sistema intelligente per comunicare con i Cittadini in modo semplice e diretto.

Si accede con SPID e CIE e Sibyl risponde da chatbot o telefonicamente ai quesiti dei Cittadini, con informazioni precise e dettagliate sui servizi offerti dal Comune.

Sibyl accompagna i cittadini 24 ore al giorno, da qualsiasi dispositivo, ogni giorno della settimana.

